N. 182 — Domenica 3 Luglio — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Domenica 3 Luglio — N. 182

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Marco Bergia, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero . . . 48 25 4 50
Estero — qualunque destinazione . . 52 30 5 00
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagano e si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 7

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 20 - in 3ª pag. Cent. 50 - in 2ª pag. Lire 1 - in 1ª pag. Lire 2 - Cifra e Stemma Lire 4 - Necrologie Lire 1 - Avvisi Finanziari Lire 1 - Avvisi Commerciali Lire 1 - Avvisi Economici Lire 1 - Avvisi Legali Lire 1 - Avvisi Amministrativi Lire 1 - Avvisi Diversi Lire 1 - Avvisi Varii Lire 1 - Avvisi Vari Lire 1 - Avvisi Vari Lire 1 - Avvisi Vari

o quattro più grandi scrittori francesi, non ha tuttavia lo « spirito francese ».

Giorgio Rodenbach vuole che ogni scrittore il quale scriva in francese sia uno *scrittore francese*, e non uno scrittore straniero. « La lingua della sua opera classifica uno scrittore e non il suo stato civile. » Questo classificazioni: genero francese, spirito francese, istinto francese, dicono soprattutto qualche cosa circa il modo di essere, di vestirsi, di conversare, di amare. Per il resto esse significano poco. Sono etichette per polemiche, cronache o discorsi da politicanti. Al contrario, si ha bisogno di pensare, non allo spirito francese ma alla Bretagna per comprendere Renan, Chateaubriand; alla Provenza per Daudet, che vi ha le sue radici come un albero; alle Isole dei tropici, per Leconte de Lisle. Quel che si chiama lo spirito francese sarebbe più difficile a determinare che l'anima bretone, vandease, provenzale, l'anima del nord. E' la materia letteraria soprattutto che il decentramento è significativo e fecondo, ed il cosmopolitismo fecondo anch'esso. La carta della geografia letteraria della Francia sarebbe da tracciare. Essa va più lungi della Francia.

Secondo Emilio Zola i grandi scrittori francesi nazionali, Rabelais, Montaigne, Molière, La Fontaine, Voltaire, Diderot, valgono soprattutto per la ragione, per la chiarezza, per la salute, per il libero esame, per la saggezza, per il culto ardente della verità e della giustizia. « Noi siamo dei latini, — scrive Emilio Zola, — ed è questa la grande famiglia da opporre alla famiglia del settentrione. Il sangue gallico non ha messo nel sangue romano, come ogni incrociamento felice, che maggiore equilibrio e maggiore e più sano vigore. »

Fra le risposte pubblicate dalla *Revue des Revues* sono finalmente notevoli un profondo studio filosofico di Sully-Prudhomme ed un articolo di Jean Finot, il quale serve di conclusione all'inchiesta ed in cui si fa l'apologia dello spirito francese diventato sinonimo di *comprensione* e di *generosità*.

Ma non possiamo qui che accennare ad essi fuggevolmente e termineremo l'esame delle risposte date ai quesiti della *Revue des Revues*, citando l'opinione del celebre critico parigino Sarcey. Secondo quest'ultimo, la principale qualità dello spirito francese consiste nella chiarezza ed egli ricorda l'aneddoto di quel gran signore inglese, il quale, passeggiando in gondola sulle lagune di Venezia, immerse un dito nell'acqua marina e, ritirandolo, lo portò alle labbra: « L'acqua è salata, — disse egli, — è dunque un'acqua inglese. »

« Ebbene, — dice il Sarcey, — ogni libro che è logicamente ordinato e chiaro è perciò stesso francese. Rousseau a questo titolo è un francese..... direi altrettanto di Donna figlio. Entrambi sono eccellenti francesi.

« L'uno e l'altro abusano, credo, della logica, ed arrivano al falso ragionando giustamente. Ma è l'abuso di una qualità eminentemente francese. Un libro di Darwin od un libro di Lombroso non sono francesi. Questi due grandi uomini non sanno ordinare un libro: le prove una certa impazienza a leggerli. Un francese che avesse ammassato la stessa somma di documenti e che avesse lo stesso genio, avrebbe scritto un'opera magistrale, dove i fatti si sarebbero armoniosamente raggruppati in leggi. Queste leggi bisogna estrarle dall'ammasso confuso del sapiente italiano come del sapiente inglese. Un francese riassumerà le loro opere e ne farà dei libri che potranno essere letti da tutti, perchè saranno logici e chiari. »

In conclusione, a noi sembra che ogni popolo, e quindi anche il popolo francese, come ha una grande anima collettiva, così debba anche avere un modo speciale di esprimere quest'anima, uno « spirito » tutto suo particolare.

Ci pare inoltre che, senza appunto affermarono parecchi degli scrittori citati, fra gli elementi che compongono lo « spirito francese » siano, se non i soli, indubbiamente i principali, l'amore del metodo, della logica e della chiarezza. D. S.

Le barricate di Porta Garibaldi.

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 10,40:

Siedo la prima sezione: presidente: colonnello Olivieri; Pubblico Ministero: cav. Ricci; Difesa: avvocati Corselli, Massa e Giglio.

Gli imputati sono dodici: Cattaneo Marcello, Catella Augusto, Galassi Umberto, Bai Gaetano, Brigidi Ercole, Antonelli Leonida, Arioli Romeo, Redaelli Angelo, Viganò Ferdinando, Bassetto Michele ed Ostoni Enrico.

Tutti questi individui sono indiziati di aver preso parte alla costruzione delle barricate di Porta Garibaldi.

Di mano in mano che si interrogano gli imputati, che devono rispondere di fatti isolati a ciascuno di essi attribuiti, vengono introdotti i testimoni relativi.

I primi due, Cattaneo e Catella, furono arrestati dai bersaglieri sulle scale della casa N. 41 di Porta Garibaldi, che venne occupata militarmente.

Due ufficiali introdotti dicono che furono arrestati per sospetto in genere e per percussione. I rispettivi negarono del fatto che il Catella aveva delle macchie di sangue sui pantaloni.

A Galassi era sul ponte della casa in costruzione di fronte al N. 53, e ivi fu arrestato; egli nega e dice che si trovava colà, perchè addetto ai lavori di costruzione. Ma i testimoni introdotti non gli riescono favorevoli e rimane assodato che gettava dal ponte materiali per concorrere alla costruzione della barricata.

Si fa un passo indietro: vengono introdotti due capitani dei bersaglieri a carico degli imputati Cattaneo e Catella. Ha luogo una lunga contestazione per stabilire il punto in cui i due imputati furono trovati dai bersaglieri quando entrarono nella casa. Cattaneo e Catella sostengono che quando entrarono i bersaglieri essi si trovavano nel cortile per assistere un ferito: i due capitani sostengono invece di averli incontrati sulle scale. Si perde più di un'ora di tempo senza venire a capo di nulla.

***

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 17,30:

Continua l'interrogatorio degli imputati, accompagnato dalle audizioni dei rispettivi testimoni.

Insignificante quello del Rai.

Il Brigidi è dipinto come un anarchico pericoloso, che vive alle spalle della moglie. E' accertato di aver voluto impedire l'affissione dei bandi del regio commissario.

L'*Antonelli* nega l'imputazione fattagli di aver preso parte alla costruzione della barricata, ma è contraddetto da due testimoni.

Per l'Arioli e per il Redaelli riescono favorevoli le testimonianze introdotte per provare l'*alibi*.

Così dicasi del Bassetto.

Assai gravi invece sono le risultanze a carico del giovinetto Ostoni, che fu arrestato ferito tra il un tetto, e pel Viganò, che fu visto da diversi testimoni a prender parte alla costruzione di una barricata.

***

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 20,15:

Succede una vivacissima contestazione a proposito dell'imputato Viganò, che è segnalato, unitamente al padre suo, ora latitante, di essere stato uno dei principali organizzatori della barricata di porta Garibaldi.

Il presidente, valendosi dei suoi poteri discrezionali, manda a chiamare buon numero di testi allo scopo di fare la luce; ma, non bastando questo, la seduta è sospesa per un'ora circa.

Intanto si mandano a chiamare diversi funzionari di Questura ed alcuni testimoni.

Fra questi è degno di nota il teste Giuseppe Re, chevall'epoca dei disordini era proprietario dell'osteria di *Sant'Anna*, posta precisamente nel punto in cui si costruirà la barricata.

Il Re vide un attruppamento di rivoltosi, fra cui uno armato di un piccone, che tentò di sfondare una porta.

Il teste non conosce alcuno dei rivoltosi; ma quel che giorno dopo gli fu riferito che colui il quale brandiva il piccone era il Viganò, però non lo rafligura.

Ha quindi la parola il Pubblico Ministero, che riassume le risultanze della causa, quali dalle diverse cause, che poco opportunamente furono intrecciate le une alle altre.

Conclude col chiedere condanne molto severe.

Della Difesa parla primo brillantemente il tenente Corselli, poi il tenente Massa.

Il Tribunale esce alle 19. La sentenza condanna: Rai, ad anni 6 di reclusione; Viganò, a 5 id.; Galassi, a 4 id.; Ostoni, ad 3 id.; Bassetto, a mesi 4 id.; Brigidi, a mesi 2 id.

Assolve: Cattaneo, Catella, Antonelli, Arioli, Redaelli.

Rivoltosi e devastatori.

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 18,15:

Alle 20,50, a Sant'Angelo, dove siede la 1ª Sezione del Tribunale di guerra, presieduta dal colonnello Citati, fu letta la sentenza nella causa principale ieri contro Manenti Pasquale, Guerciotti Giovanni, Pezzoni Giuseppe, Negri Pietro e Beltramini Anacleto, imputati: il primo, di avere partecipato alla costruzione della barricata di via Canonica; il Pezzoni ed il Guerciotti, di devastazioni e violenze e di compartecipazione all'eccidio della barricata di via Chiusa; il Negri ed il Beltramini, di rottura di fanali.

La sentenza condanna:

Il Manenti a 20 mesi di reclusione, un anno di vigilanza e 50 lire di multa;

Il Guerciotti a 9 mesi di reclusione;

Il Negri a 6 mesi di reclusione;

Il Beltramini a 2 anni e 2 mesi di reclusione.

La barricata di via Canonica.

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 18,20.

Dopo un piccolo processo per violenze, che si chiude colla condanna di certi Segalini a 4 anni di reclusione, Zucchelli a 20 mesi, Guelfi a 2 mesi e Codini a 15 giorni, si intraprende la discussione della causa per la barricata di via Canonica, contro 12 imputati. In questo momento si leva l'udienza, non essendo ancora compiuto l'interrogatorio dei testimoni.

Il denunciatore Sciascia-Sicurelli.

Arresti di anarchici in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 9,40:

Il noto Sciascia-Sicurelli, dopo aver negato la paternità delle lettere anonime che servirono di base all'accusa di complotto contro i socialisti italiani, ora commette atti strani e tali da far dubitare delle sue facoltà mentali. Il suo processo è prossimo. Una fra le persone da lui denunciate dice d'avere facilmente riconosciuto nel documento famoso sequestrato a Milano la calligrafia dello Sciascia.

— Per ordine del Comando generale furono arrestati 15 individui di Massa e Pietrasanta, sospetti di mene anarchiche.

Il varo di una nave ottomano.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 18,30:

Stamane dal cantiere Wilson e Maciareri a Sampierdarena fu lanciato in mare il guardacosto ottomano *Nour El Bahr*, costruito per la repressione del contrabbando e della pirateria.

Numerosa folla d'invitati assisteva alla simpatica festa.

La nuova nave ha una lunghezza di metri 47 ed è armata di cannoni da 57 e da cannoni rivoltella posti nella coffa dell'albero di trinchetto.

Il varo riuscì felicemente.

Per un disastro ferroviario.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 19, 20:

Il processo pel disastro ferroviario avvenuto lo scorso anno alla nostra stazione di Porta Principe venne definitivamente fissato al 10 corrente.

In questo disastro, che poteva avere più serie conseguenze, diversi passeggieri rimasero feriti e il materiale subì gravi danni.

In seguito alle risultanze dell'inchiesta, venne iniziato il procedimento penale contro il deviatore di servizio Narsa Edoardo, ritenuto responsabile dello svilamento del treno.

L'ex-deputato Paternostro colpito da paralisi.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 15,55:

L'ex-deputato Paternostro ha dato segno di alienazione mentale e venne colpito da paralisi progressiva. Fu ricoverato al villino Lagana ad Acquasanta, dove è attualmente curato. La notizia produce dolorosa impressione.

Gli imperiali d'Austria.

Ischl, 2 (*Stefani*). — L'imperatore e l'imperatrice sono giunti, accolti entusiasticamente.

Vienna, 2 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* dice che l'imperatrice Elisabetta soffre da lungo tempo di anemia che, in seguito alla malattia della scorsa inverno e all'umidità, da parecchio settimane aumentò considerevolmente e cagionò una leggera dilatazione del cuore. Lo stato dell'imperatrice provoca nessuna inquietudine, ma i medici consigliano insistentemente all'imperatrice di fare una cura metodica balneare a Nauheim, ove si recherà il 15 luglio.

La soddisfazione in Francia

per le accoglienze ricevute dai nizzardi a Torino

Nizza, 1° luglio.

(OLIVA) — Alle 15 d'oggi, la prima edizione del *Phare du Littoral* è andata a ruba perchè conteneva un dispaccio da Torino del solerte suo corrispondente, nel quale annunciava con entusiasmo la grande accoglienza fatta dai torinesi alle Musiche di Nizza questa mattina. E' veramente uno spettacolo soddisfacente vedere levarsi dalle mani quel giornale per leggere quella bella notizia che rallegra il cuore non soltanto ai parenti dei musicanti, ma anche a quelli che erano sicuri che la bella Torino avrebbe fatto anche a noi stessa col ripetere il grande riscevimento che ebbe nello scorso autunno qui a Nizza la sua Musica municipale.

Anche il dispaccio annunciante che i tiratori francesi rimasero classificanti per i primi non tutti soddisfatti, ed il perchè ve lo potete immaginare.

Anche il *Petit Niçois* e l'*Eclaireur* avevano stamane parole di elogio per Torino.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una ragazza rapita violentemente. Due fucilate.

MILANO (Palermo), 1. — Giorni sono la giovinetta diciottenne Scalisi Concetta, accompagnata dalla propria madre, recavasi alla chiesa di San Filippo per udire la messa. All'improvviso, e vicino alla chiesa stessa, in mezzo al ragunare allegro dei molti popolani che in quei pressi aspettavano il segnale del principio della Messa, venne violentemente afferrata, sollevata di peso e portata e chiusa in una casa a pian terreno dal contadino Marchese Giuseppe di anni 25. La madre della Scalisi cominciò a gridare al soccorso, strappandosi i capelli come una pazza. A quelle grida accorsero il fratello della rapita che trovavasi lì vicino e i parenti e amici e tutti tentarono di sfondare la porta di quella casa per togliere la preda al rapitore e fare di lui giustizia sommaria. Ma il colpevole di tanta audacia, vedendosi in brutte acque e vedendo che la porta stava per essere abbattuta, afferrò un fucile carico a mitraglia e ne esplose due colpi, che forarono la porta andarono ad investire al braccio sinistro il fratello della Scalisi e gravemente al fianco destro la Gargano Giuseppe, zio del rapitore e della rapita. Dopo ciò egli pensò di svignarsela per altra porta, restando così impunito.

La Gargano versa in grave pericolo di vita.

La povera ragazza rapita, sebbene lacerata, sembrava come morta dalla paura e per il brutto incidente toccatole.

Il curioso modo di guarire una ragazza dal morso di una vipera.

CASERTA, 1. — Alcuni giorni fa nel Comune di Ricente una giovane di 20 anni circa, fu, trovandosi a lavorare del tiero, lontano dal suo paese, morsicata da una vipera al un piede, il quale immediatamente si gonfiò in modo orribile, con dolore grandissimo della giovane.

Il padre di lei, disperato, fidandosi sopra un cerretto e la portò in paese, a Ricente. Ma quando vi giunsero, il piede della giovane era straordinariamente gonfiato, tanto che alcuni vecchi riconobbero che a nulla potesse valere l'opera loro e lasciarono la disgraziata, che quasi quasi entrava in agonia.

Allora il padre si ricordò di aver sentito a mezzo di suo nonno, quando era bambino, che a un suo figliuolo era toccata la stessa sorte della giovanetta. E che cosa fece?

Alse la giovane sotto terra per più di quattro palmi con la sola testa fuori, dandole, nel corso del tempo che la giovane stava lì sotto, del brodo e della carne, che essa mangiava con piacere.

Così, sotto terra la giovane stette per ventiquattro ore e quando l'alzarono era allegrissima, un po' stranca, pazzerella, ma poi si ristabilì.

Al padrone e ai carabinieri non fu possibile di persuadere il padre a levare quella povera giovane di sotto la terra, poichè il padre diceva:

— Se qualcuno vuol levare mia figlia come l'ho posta io, farenno alle schioppettate, e pure dovrete prima ammazzare me e poi toglierò mia figlia dal posto dove sta!

Infine sul posto, in cui quella giovane fu quasi sepolta, sembrava una festa: da tutti i paesi vicini si andava a curiosare. Dicci dire che in poche ore tutto il vicinato di Caserta e Marcianise accorse in continuo pellegrinaggio per vedere la giovane. La quale ora sta bene ed è ritornata al lavoro!

Diciotto giuocatori arrestati.

FIRENZE, 1. — In seguito a notizie relative ad un furto commesso in piazza Strozzi in danno del signor Camillo Paoletti, il delegato Cecconcelli, coadiuvato dal maresciallo dei reali carabinieri Negrini da carabinieri e agenti, entrarono in servizio di sorpresa in via Porta Rossa, al N. 20, ove ha sede il Circolo Cavour.

Gli agenti, entrati con un espediente nella casa, trovarono intenti a giuocare ad un tavolo 18 individui.

Alla vista degli agenti molti fra i giuocatori tentarono darsi alla fuga.

Dichiarati tutti in arresto, furono ammanettati e tradotti alla sezione di San Giovanni.

I funzionari sequestrarono carte, cassetta, documenti, ecc.

Oggi l'ispettore Bandi, accompagnato da altri agenti, si recherà alla sede del Circolo per una minuziosa perquisizione.

Tutti gli arrestati furono denunciati per associazione a delinquere.

Un grave incendio presso Legnano.

MILANO, 2. — Oggi, dopo le 16, scoppiò improvvisamente un gravissimo incendio nei fienili della cascina Ferva presso la stazione ferroviaria di Legnano.

Le fiamme trovarono facile esca ed in un baleno si propagarono a buona parte del fabbricato. Accorse tosto sul luogo i pompieri di Legnano e quelli addetti allo stabilimento metallurgico Franco Tosi che lavorano ai bersagliani, cominciarono l'opera di spegnimento.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Traslazione del cadavere d'un cardinale arcivescovo.

PISA, 1. — Ieri avvenne, in forma solenne, la traslazione del cadavere del cardinale Casimo Corsi, dal cimitero monumentale al duomo.

Il Corsi, morto nel 1879, aveva nelle sue disposizioni testamentarie espresso la volontà di essere sepolto nel duomo pisano, davanti all'altare della Madonna di Sotto gli Organi; ma la legge sulla sanità pubblica impedì che una tale sepoltura avvenisse, e la salma venne tumulata e deposta nel cimitero, in attesa di poterla trasportare più tardi nella cattedrale.

Finalmente il Capitolo del duomo potè ottenere dalla Autorità il permesso della traslazione del cadavere e della nuova tumulazione.

Il Corpo del cardinale Corsi si è mantenuto in modo perfetto.

Presero parte al trasporto tutto il Contraenente religioso della città e della campagna, tutti i parrochi di Pisa e del suburbio, gli arciconfrati di Siena e di Arezzo, oltre il prefetto, il sindaco ed enorme folla.

Esercitazioni dell'Accademia navale.

Abbiamo da Livorno (Toscano), 1:

La campagna degli allievi dell'Accademia navale si svolgerà nel mare d'Ostuni. La Divisione toccherà Porto Said, Alessandria d'Egitto, Sudrac, Candia ed altri porti dell'Oriente, tornando a Livorno a metà novembre.

Un tenente che aggredisce e ferisce un pittore.

Abbiamo da Piacenza, 1:

Stamane, alle ore 6, il noto pittore Emilio Perinetti, d'anni 44, mentre faceva la solita passeggiata lungo il pubblico passeggio, nascosto alla stazione, venne aggredito dal tenente Clemente, del 4° reggimento fanteria, addetto al Comando del Distretto militare, il quale, dopo avergli chiesto spiegazioni in corte voci fatte correre a proposito di una signorina, sua amante, lo colpì ripetutamente alla testa con una chiave, producendogli sette ferite, giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

L'Autorità militare, saputo il fatto, che avrà il suo triste epilogo davanti ai magistrati, ha subito messo agli arresti l'ufficiale, altre ulteriori provvedimenti.

DALLE PROVINCIE

VERCELLI.

2 luglio. (Ltz) — **La liquidazione della Cooperativa di Santhià.** — A proposito della Cooperativa di Santhià, di cui vi scrissi a suo tempo, posso ora aggiungere che molte di grave lo scopo e lo scrivo giacchè non degli enti, gli interessi delle idee avanzate di molti di essi, frutto di un'attiva propaganda ora cessata. Si constatò invece che le sorti commerciali di detta società erano floridissime, tanto che la liquidazione andò in rovato che non lasciò nel cuore di quell'Amministrazione.

Arresto di un falsario.

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 19,15:

Alle 20,50, a Sant'Angelo, dove siede la 1ª Sezione del Tribunale di guerra, presieduta dal colonnello Citati, fu letta la sentenza nella causa principale ieri contro Manenti Pasquale, Guerciotti Giovanni, Pezzoni Giuseppe, Negri Pietro e Beltramini Anacleto, imputati: il primo, di avere partecipato alla costruzione della barricata di via Canonica; il Pezzoni ed il Guerciotti, di devastazioni e violenze e di compartecipazione all'eccidio della barricata di via Chiusa; il Negri ed il Beltramini, di rottura di fanali.

La sentenza condanna:

Il Manenti a 20 mesi di reclusione, un anno di vigilanza e 50 lire di multa;

Il Guerciotti a 9 mesi di reclusione;

Il Negri a 6 mesi di reclusione;

Il Beltramini a 2 anni e 2 mesi di reclusione.

La barricata di via Canonica.

Ci telegrafano da Milano, 2, ore 18,20.

Dopo un piccolo processo per violenze, che si chiude colla condanna di certi Segalini a 4 anni di reclusione, Zucchelli a 20 mesi, Guelfi a 2 mesi e Codini a 15 giorni, si intraprende la discussione della causa per la barricata di via Canonica, contro 12 imputati. In questo momento si leva l'udienza, non essendo ancora compiuto l'interrogatorio dei testimoni.

Il denunciatore Sciascia-Sicurelli.

Arresti di anarchici in Toscana.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 9,40:

Il noto Sciascia-Sicurelli, dopo aver negato la paternità delle lettere anonime che servirono di base all'accusa di complotto contro i socialisti italiani, ora commette atti strani e tali da far dubitare delle sue facoltà mentali. Il suo processo è prossimo. Una fra le persone da lui denunciate dice d'avere facilmente riconosciuto nel documento famoso sequestrato a Milano la calligrafia dello Sciascia.

— Per ordine del Comando generale furono arrestati 15 individui di Massa e Pietrasanta, sospetti di mene anarchiche.

Il varo di una nave ottomano.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 18,30:

Stamane dal cantiere Wilson e Maciareri a Sampierdarena fu lanciato in mare il guardacosto ottomano *Nour El Bahr*, costruito per la repressione del contrabbando e della pirateria.

Numerosa folla d'invitati assisteva alla simpatica festa.

La nuova nave ha una lunghezza di metri 47 ed è armata di cannoni da 57 e da cannoni rivoltella posti nella coffa dell'albero di trinchetto.

Il varo riuscì felicemente.

Per un disastro ferroviario.

Ci telegrafano da Genova, 2, ore 19, 20:

Il processo pel disastro ferroviario avvenuto lo scorso anno alla nostra stazione di Porta Principe venne definitivamente fissato al 10 corrente.

In questo disastro, che poteva avere più serie conseguenze, diversi passeggieri rimasero feriti e il materiale subì gravi danni.

In seguito alle risultanze dell'inchiesta, venne iniziato il procedimento penale contro il deviatore di servizio Narsa Edoardo, ritenuto responsabile dello svilamento del treno.

L'ex-deputato Paternostro colpito da paralisi.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 15,55:

L'ex-deputato Paternostro ha dato segno di alienazione mentale e venne colpito da paralisi progressiva. Fu ricoverato al villino Lagana ad Acquasanta, dove è attualmente curato. La notizia produce dolorosa impressione.

Gli imperiali d'Austria.

Ischl, 2 (*Stefani*). — L'imperatore e l'imperatrice sono giunti, accolti entusiasticamente.

Vienna, 2 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* dice che l'imperatrice Elisabetta soffre da lungo tempo di anemia che, in seguito alla malattia della scorsa inverno e all'umidità, da parecchio settimane aumentò considerevolmente e cagionò una leggera dilatazione del cuore. Lo stato dell'imperatrice provoca nessuna inquietudine, ma i medici consigliano insistentemente all'imperatrice di fare una cura metodica balneare a Nauheim, ove si recherà il 15 luglio.

La soddisfazione in Francia

per le accoglienze ricevute dai nizzardi a Torino

Nizza, 1° luglio.

(OLIVA) — Alle 15 d'oggi, la prima edizione del *Phare du Littoral* è andata a ruba perchè conteneva un dispaccio da Torino del solerte suo corrispondente, nel quale annunciava con entusiasmo la grande accoglienza fatta dai torinesi alle Musiche di Nizza questa mattina. E' veramente uno spettacolo soddisfacente vedere levarsi dalle mani quel giornale per leggere quella bella notizia che rallegra il cuore non soltanto ai parenti dei musicanti, ma anche a quelli che erano sicuri che la bella Torino avrebbe fatto anche a noi stessa col ripetere il grande riscevimento che ebbe nello scorso autunno qui a Nizza la sua Musica municipale.

Anche il dispaccio annunciante che i tiratori francesi rimasero classificanti per i primi non tutti soddisfatti, ed il perchè ve lo potete immaginare.

Anche il *Petit Niçois* e l'*Eclaireur* avevano stamane parole di elogio per Torino.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Una ragazza rapita violentemente. Due fucilate.

MILANO (Palermo), 1. — Giorni sono la giovinetta diciottenne Scalisi Concetta, accompagnata dalla propria madre, recavasi alla chiesa di San Filippo per udire la messa. All'improvviso, e vicino alla chiesa stessa, in mezzo al ragunare allegro dei molti popolani che in quei pressi aspettavano il segnale del principio della Messa, venne violentemente afferrata, sollevata di peso e portata e chiusa in una casa a pian terreno dal contadino Marchese Giuseppe di anni 25. La madre della Scalisi cominciò a gridare al soccorso, strappandosi i capelli come una pazza. A quelle grida accorsero il fratello della rapita che trovavasi lì vicino e i parenti e amici e tutti tentarono di sfondare la porta di quella casa per togliere la preda al rapitore e fare di lui giustizia sommaria. Ma il colpevole di tanta audacia, vedendosi in brutte acque e vedendo che la porta stava per essere abbattuta, afferrò un fucile carico a mitraglia e ne esplose due colpi, che forarono la porta andarono ad investire al braccio sinistro il fratello della Scalisi e gravemente al fianco destro la Gargano Giuseppe, zio del rapitore e della rapita. Dopo ciò egli pensò di svignarsela per altra porta, restando così impunito.

La Gargano versa in grave pericolo di vita.

La povera ragazza rapita, sebbene lacerata, sembrava come morta dalla paura e per il brutto incidente toccatole.

Il curioso modo di guarire una ragazza dal morso di una vipera.

CASERTA, 1. — Alcuni giorni fa nel Comune di Ricente una giovane di 20 anni circa, fu, trovandosi a lavorare del tiero, lontano dal suo paese, morsicata da una vipera al un piede, il quale immediatamente si gonfiò in modo orribile, con dolore grandissimo della giovane.

Il padre di lei, disperato, fidandosi sopra un cerretto e la portò in paese, a Ricente. Ma quando vi giunsero, il piede della giovane era straordinariamente gonfiato, tanto che alcuni vecchi riconobbero che a nulla potesse valere l'opera loro e lasciarono la disgraziata, che quasi quasi entrava in agonia.

Allora il padre si ricordò di aver sentito a mezzo di suo nonno, quando era bambino, che a un suo figliuolo era toccata la stessa sorte della giovanetta. E che cosa fece?

Alse la giovane sotto terra per più di quattro palmi con la sola testa fuori, dandole, nel corso del tempo che la giovane stava lì sotto, del brodo e della carne, che essa mangiava con piacere.

Così, sotto terra la giovane stette per ventiquattro ore e quando l'alzarono era allegrissima, un po' stranca, pazzerella, ma poi si ristabilì.

Al padrone e ai carabinieri non fu possibile di persuadere il padre a levare quella povera giovane di sotto la terra, poichè il padre diceva:

— Se qualcuno vuol levare mia figlia come l'ho posta io, farenno alle schioppettate, e pure dovrete prima ammazzare me e poi toglierò mia figlia dal posto dove sta!

Infine sul posto, in cui quella giovane fu quasi sepolta, sembrava una festa: da tutti i paesi vicini si andava a curiosare. Dicci dire che in poche ore tutto il vicinato di Caserta e Marcianise accorse in continuo pellegrinaggio per vedere la giovane. La quale ora sta bene ed è ritornata al lavoro!

Diciotto giuocatori arrestati.

FIRENZE, 1. — In seguito a notizie relative ad un furto commesso in piazza Strozzi in danno del signor Camillo Paoletti, il delegato Cecconcelli, coadiuvato dal maresciallo dei reali carabinieri Negrini da carabinieri e agenti, entrarono in servizio di sorpresa in via Porta Rossa, al N. 20, ove ha sede il Circolo Cavour.

Gli agenti, entrati con un espediente nella casa, trovarono intenti a giuocare ad un tavolo 18 individui.

Alla vista degli agenti molti fra i giuocatori tentarono darsi alla fuga.

Dichiarati tutti in arresto, furono ammanettati e tradotti alla sezione di San Giovanni.

I funzionari sequestrarono carte, cassetta, documenti, ecc.

Oggi l'ispettore Bandi, accompagnato da altri agenti, si recherà alla sede del Circolo per una minuziosa perquisizione.

Tutti gli arrestati furono denunciati per associazione a delinquere.

Un grave incendio presso Legnano.

MILANO, 2. — Oggi, dopo le 16, scoppiò improvvisamente un gravissimo incendio nei fienili della cascina Ferva presso la stazione ferroviaria di Legnano.

Le fiamme trovarono facile esca ed in un baleno si propagarono a buona parte del fabbricato. Accorse tosto sul luogo i pompieri di Legnano e quelli addetti allo stabilimento metallurgico Franco Tosi che lavorano ai bersagliani, cominciarono l'opera di spegnimento.

I danni ascendono a parecchie migliaia di lire.

Traslazione del cadavere d'un cardinale arcivescovo.

PISA, 1. — Ieri avvenne, in forma solenne, la traslazione del cadavere del cardinale Casimo Corsi, dal cimitero monumentale al duomo.

Il Corsi, morto nel 1879, aveva nelle sue disposizioni testamentarie espresso la volontà di essere sepolto nel duomo pisano, davanti all'altare della Madonna di Sotto gli Organi; ma la legge sulla sanità pubblica impedì che una tale sepoltura avvenisse, e la salma venne tumulata e deposta nel cimitero, in attesa di poterla trasportare più tardi nella cattedrale.

Finalmente il Capitolo del duomo potè ottenere dalla Autorità il permesso della traslazione del cadavere e della nuova tumulazione.

Il Corpo del cardinale Corsi si è mantenuto in modo perfetto.

Presero parte al trasporto tutto il Contraenente religioso della città e della campagna, tutti i parrochi di Pisa e del suburbio, gli arciconfrati di Siena e di Arezzo, oltre il prefetto, il sindaco ed enorme folla.

Esercitazioni dell'Accademia navale.

Abbiamo da Livorno (Toscano), 1:

La campagna degli allievi dell'Accademia navale si svolgerà nel mare d'Ostuni. La Divisione toccherà Porto Said, Alessandria d'Egitto, Sudrac, Candia ed altri porti dell'Oriente, tornando a Livorno a metà novembre.

Un tenente che aggredisce e ferisce un pittore.

Abbiamo da Piacenza, 1:

Stamane, alle ore 6, il noto pittore Emilio Perinetti, d'anni 44, mentre faceva la solita passeggiata lungo il pubblico passeggio, nascosto alla stazione, venne aggredito dal tenente Clemente, del 4° reggimento fanteria, addetto al Comando del Distretto militare, il quale, dopo avergli chiesto spiegazioni in corte voci fatte correre a proposito di una signorina, sua amante, lo colpì ripetutamente alla testa con una chiave, producendogli sette ferite, giudicate guaribili in 10 giorni, salvo complicazioni.

L'Autorità militare, saputo il fatto, che avrà il suo triste epilogo davanti ai magistrati, ha subito messo agli arresti l'ufficiale, altre ulteriori provvedimenti.

DALLE PROVINCIE

VERCELLI.

2 luglio. (Ltz) — **La liquidazione della Cooperativa di Santhià.** — A proposito della Cooperativa di Santhià, di cui vi scrissi a suo tempo, posso ora aggiungere che molte di grave lo scopo e lo scrivo giacchè non degli enti, gli interessi delle idee avanzate di molti di essi, frutto di un'attiva propaganda ora cessata. Si constatò invece che le sorti commerciali di detta società erano floridissime, tanto che la liquidazione andò in rovato che non lasciò nel cuore di quell'Amministrazione.

SPORT

Corsa dei cavalli a Maison-Lafitte.

Ci mandano da Parigi:

Premio del Pêpinvast (*handicap*). — L. 6000, m. 2800.

Arrivano:

1° *Barcoy* 5g2 (kg. 51, Dodge), del cavaliere Calderoni;

2° *Bluesky* 4g1 (kg. 50, T. Lane), del signor Alb. Ménier;

3° *Scandaleuse III* 5g1 (kg. 58, Barlen), del signor E. de la Charme.

Seguo *Lolie Mamargue* (kg. 54).

Vinto facile per due lunghezze; tre lunghezze dal 2° al 3°.

REATI E PENE

Pel 1° maggio a San Germano.

(*Tribunale di Vercelli*).

Vercelli, 2 luglio.

(Ltz) — Ieri ed oggi continuò il processo a carico degli imputati dei disordini del 1° maggio a San Germano. Dopo una severa requisitoria del Pubblico Ministero, parlarono gli avvocati della Difesa: Borgogna e Ferraris, concludendo nel chiedere l'assoluzione degli imputati.

Il Tribunale, ritiratosi per un'ora, rientrò emanando sentenza, colla quale:

Dichiara non luogo a procedere per non provata reità, e perciò manda prosciolti da ogni pena: Giachino Luigi, Cotto Pietro, Fiotti Giovanni, Merlo Antonia e Rinaldino Giuseppe.

Condanna invece:

Arbuto Giuseppe a 4 mesi di reclusione e 100 lire di multa.

Grulla Domenico a 5 mesi ed 80 lire di multa.

Giachino Pietro, Rosso Germano, Chioppo Primo, Saletta Giovanni, Vesco Pietro, Massano Alberto alla pena, ciascuno, di mesi 2 di reclusione, 10 giorni e 200 lire di multa.

Vergoletti Giovanni, Borgatello Pietro, Vergoletti Pietro, Banfo Carlo, Pastoris Ferdinando, Gilalo Giacomo, Massone Antonio, Santagostino Pietro e Rinaldino Giovanni a mesi 9 di reclusione, 10 giorni e 100 lire di multa.

Scaiola Pietro, minore d'età, a mesi 7 di reclusione, giorni 5 e 100 lire di multa.

Leggete in quarta pagina

PASSIONE CAMPESTRE

III Gara generale di tiro a segno

I principali risultati di ieri.

Gara Coppa della Regina.

1. Prosperi cav. Francesco, Roma — 2. Simonetto Achille, Ancona — 3. Gonella Alberto Antonio, Torino — 4. Pio Italo, Messina — 5. Stefano Enrico, Modena.

Gara speciale.

1. Bertollini Adriano, con punti 151 — 2. Vitanati Pasquale, 149 — 3. Ilgenone Gaetano, 147 — 4. Zamperoni Adelchi, 141 — 5. Strolli Antonio, 139 — 6. Di Cesare Giovanni, 142-131 — 7. Rinaldi Pio, 142-130 — 8. Campari Antonio, 142-130 — 9. Vermigli Vermiglio, 142 — 10. Michieli Luigi, 141 — 11. Marchetti Francesco, 140 — 12. De Leo Salvatore, 138-132 — 13. Gelpi Pietro, 138-121 — 14. Frasca Raffaele, 138-121 — 15. Tiechi Riccardo, 134-118.

L'ultima colazione alla Cantina del tiro a segno.

E' stata purtroppo quella di iernattina. Dico per troppo, senza considerare forse le fatiche della Commissione e di tutti quanti con tanto zelo aspettano e adoperano a bene organizzata e riuscita la III Gara. Ma il mio « per troppo » si riferisce al lieissimo ambiente che dovrà riuscire, a quella bellissima accolta di gente che in degli sentimenti, al quali è dovuto in gran parte l'esito veramente esemplare della Gara.

Le tavole avevano l'aspetto solito di imbandigione, ed erano abbellite dal concorso di alcune gentili rappresentanti del bel sesso.

L'ottima fantasia del genio si rallegrò con le sue arie e con l'inno dei tiratori, oramai divenuto popolare, che fu replicato tre volte.

Alla tavola d'onore il generale De La Penne, con a fianco i rappresentanti dei tiratori svizzeri e francesi, il presidente della Società di Torino, i più forti tiratori italiani, parecchi altri membri della Commissione della gara e qualche elegante signora.

Alla fine della refezione (che, come sempre, fu lauta e servita a dovere dal signor Fiorina del *Ristorante Voigt*) non mancarono i discorsi improvvisati, che perciò furono i più belli, i più cubi, i più scelti ed i più applauditi.

Il primo a parlare è stato il capitano Magagnini di Roma, uno dei cinque ti

mento del Talucchi, si allontanarono nello stesso vettura che li aveva portati, lasciando il posto al pubblico, curioso di ammirare la bellissima corona.

Un dono di Felice Faure pel Concorso musicale di Torino.

Il presidente della Repubblica Francese, Felice Faure, ha mandato un magnifico vaso di Sèvres al Comitato direttivo del Concorso internazionale della Banda musicali e Società corali, peccato aveva come uno fra i premi ai vincitori del Concorso.

Partenze. — Partiranno ieri per Roma gli on. Rossi e Donadio.

Per la vedova di un torinese caduto in Africa. — Il sindaco ci comunica:

Presso la Congregazione di carità si trova depositata una cartella per l'annua rendita di L. 250, e-largita dalla Cassa di risparmio per costituire una pensione vitalizia ad una vedova con prole di un cittadino torinese caduto in Africa, o alla moglie di uno fra i feriti d'Africa, pure torinese, reso inabile al lavoro.

Perchè si possa procedere all'assegnazione della pensione, e vengano delle due sezioni date dalla suddetta Cassa di risparmio, si invitano coloro che intendano concorrere a presentare al Municipio la domanda relativa, munita di tutti i documenti atti a dare la prova di essere nelle suddette condizioni.

Dramma domestico. — Certo Saccaggi Giuseppe da parecchi anni, non si sa per qual motivo, aveva abbandonato la propria moglie Rico Giulia, d'anni 39, ed ora conti abitava insieme a due sue figlie: Luigia, d'anni 22, e Teresa, d'anni 19, in via Napione, n. 31.

Da qualche tempo però la povera Rico era in preda ad un grande scoramento, forse per nuovi dispiaceri sopravvenutile ed a qualcuno dei conoscenti aveva dichiarato essere omai stanca di soffrire, e per troppo accresciuta il disgusto per la vita, ieri, verso le ore 14, mise in opera la sua idea di suicidio.

Fatto il parco desinare insieme alle due figlie, lasciò che queste, come di consueto, si recassero al lavoro.

Rimasta sola, si chiuse, ermeticamente in casa e pensò, recato un braciere di carbone e coricatasi sul letto, attese stoicamente la morte, senza neanche smettere grida quando le letali esalazioni del gas carbonico cominciavano a produrre i loro effetti.

Verso le ore 18,30, la figlia Luigia, ritornata dal lavoro, trovò la porta di casa chiusa; bussato ripetutamente, non ebbe risposta. Appressati gli occhi alla serratura per vedere se entro vi fosse la chiave, le parve di sentire l'aere odore del carbone. Allora la povera ragazza, presa la disgrazia e rotto un vetro, aperse la porta entrò in camera, chiamando l'aiuto dei vicini.

Questi accorsero immediatamente, e fra tutti cercarono di porgere soccorso alla donna; un graduato delle guardie municipali le prodigò pure la respirazione artificiale, ma ogni soccorso fu vano: le micidiali esalazioni del gas avevano già produtto i loro effetti, e la povera donna esalò l'ultimo respiro.

Accorso tosto sul posto l'Autorità per gli incombenti di legge ed il dott. sav. Giuliano, il quale non potè far altro che accertare il decesso dell'infelice donna.

Sopra un mobile la poveretta lasciò una lettera colla quale dichiarava d'essersi data la morte per i gravi e numerosi dispiaceri domestici e chiedendo perdono alle sue figlie!

Un altro stauro della vita. — Ieri sera, nel Corso Principe Oddone, corso Regina Margherita, d'anni 19, calzolaio, tentò di suicidarsi con una coltellata al petto. Venne accompagnato al San Giovanni ed ivi ricoverato. La ferita pericolosa non è pericolosa. Ignorasi la causa che lo spinse al suicidio.

STATO CIVILE. — Torino, 2 luglio 1898.

NASCITE: maschi 10, femmine 10.

MATRIMONI: Colombatto Giovanni con Scarfiotti Camilla. — Garrone Arturo con Feathi Norma. — Miresso Angelo con Lupa Carolina. — Migliore Giovanni con Pecenti Maria. — Torta Luigi con Serafino Carolina. — Varaglio Francesco con Torta Virginia — Vercellotti Luigi con Demaglio Adelaide.

MORTI: Cada Alice, d'anni 8, d'Asti, scultura, via delle Rosine, 9.

Rosone Nobilta nata Garrone, id., 77, di Torino, maestrali, corso Cumia, 17.

Magnan Cinc. n. Fornerato, id. 31, d'Ivrea, casalinga, Gerbaudo Lucia ved. n. Bigiale, id. 81, di Chieri, casal. Rinaudo Augusto, id. 41, di Tortoli, disegnatore.

Fiorina Francesco, id. 61, di Montalenghe, contadino. Bicuti Biagio, id. 78, di Castelnuovo Belbo, negoziante. Di Genova Ter. n. Grasso, id. 76, di Montello, cont. Più 8 minori d'anni 6.

Totale compresovi 10, di cui 5 domiciliati 9, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 2.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 24 giugno al 1° luglio.

Neirotti Giov., trasitore, con	Boccardi L., trasitrice.		
Moisi Vincenzo, fonditore	»	Rossa Luigia, orditrice.	
Frascletto M., litografo	»	Vicendone Chiapda.	
Passerini P., falegnatore	»	Bernasio Marietta.	
Ferrero G. B., tappezziere	»	Maggiora P., cucitrice.	
Mariano Giov., meccanico	»	Bertrassone Luigia.	
Cavaglià F., falegname	»	Barberis Lucia.	
Sacco Augusto, professore	»	Ferrero Camilla.	
Ardizzone G., spazzino	»	Multo Teresa, cameriera.	
Ajmone Carlo, pensionato	»	Serrumaglia E., mantata.	
Bergiglio Giov., impiegato	»	Tessione Teresa.	
Santagostino Ant., sarto	»	Volpe Maria.	
Fontana Pietro, trattore	»	Martini Rosa.	
Fassina Gior., capo-tess.	»	Maggia Teresa, tessitr.	
Ginchello Cesare, manov.	»	Bardiano Eugenia.	
Papone Domenico, ing.	»	Porporato Emma.	
China Amedeo, impleg.	»	Croci Beatrice.	
Bertoglio Ottavio, pens.	»	Giordano Nicolina.	
Giordini Secondo, lavan.	»	Rosso Maria, lavandaia.	
Charlone Lorenzo, decor.	»	Ferro Gabriella, sarta.	
Vergnano G. B., falegn.	»	Filippi M. T. v. Velata.	
Baldizzani Gius., bronzista	»	Mia Domenica.	
Zanetti Franc., bottaio	»	Tavella Gius., negoz.	
Tivano Secondo, scrivano	»	Mecca Vittoria, sarta.	
Macchia Fr., op. ott. Arz.	»	Fasolis Rosa Bellina.	
Palmosino Vitt., negoz.	»	Micoulin Rosa, cucitrice.	
Capuccini Cesare, calz.	»	Matteucci Armida.	
Gastaldi Emilio, insegn.	»	Perrero Lucia.	
Verdaia Giov., fattorino	»	Cherlei Felicita, cam.	
Bernasconi Enrico, cesell.	»	Rossi Lucia.	
Genna Giovanni, macell.	»	Balbo Mar. Berita.	

ULTIME NOTIZIE

La relazione della Giunta delle elezioni sui Collegi di Torino IV e di Cossato

(Per dispaccio alla Stampa).

Roma, 3, ore 8,30.

Ho avuto le bozze della relazione presentata rispettivamente dagli onorevoli Grimaldi e Calissi sulle elezioni nei Collegi di Torino IV e di Cossato. Vi telegrafo i passi principali:

Nella elezione del 21 marzo 1898 nel IV Collegio di Torino si contendevano il campo due candidati, l'avvocato Enrico Cavaglià ed il signor Quirino Nofri. Dal verbale dell'assemblea dei presidenti risulta che su 6365 elettori inscritti ne votarono 3715 e che il Nofri, eletto, riportò voti 1811 contro 1698 ottenuti dal Cavaglià.

Questa elezione si presenta in maniera affatto nuova. Le numerose proteste che vennero presentate si possono riassumere nell'accusa di violenza nella formazione dei seggi, di violenza dei seggi nell'impedire agli elettori che non erano di un dato partito di dare il loro voto, di violenza da parte di questi elettori per impedire ad altri di avvicinarsi alla sala delle elezioni, ed infine di violenza da parte dei seggi nella chiusura della votazione e nell'accettare come buone alcune schede evidentemente nulle, come nel negare al Cavaglià parecchie schede per futile pretesto.

La Giunta, dopo avere constatato l'elezione del Nofri, deliberò il richiamo di tutte le schede del IV Collegio di Torino, e poscia nominò un Comitato inquirente, composto degli onorevoli Marcora, Stelluti-Scala e Giunio.

Su varie proteste si assicurò che fra le schede rimaste valide vi erano moltissime da giudicarsi nulle, perchè contenenti, col nome e cognome del candidato, nomi e qualifiche non consentite dalla legge, come socialista, impiegato, ferroviere, ecc.

Il constato però che solo 13 schede sono nulle, come quelle che contengono la parola socialista, e portano il nome di Nofri Quirino raddoppiato, e altre parole dalla legge vietate; perchè, a norma dell'art. 75 della legge elettorale politica, non sono da ritenersi nulle quelle che portano scritta la qualità d'impiegato o ferroviere: cosicchè i voti riportati dal Nofri da 1691 discendono a 1681.

Similmente la Giunta ha riconosciuto che 81 schede debbono essere attribuite al Cavaglià, quantunque il nome del candidato sia scritto senza l'accento sull'a.

Quindi, rifatto il computo dei voti, risulta che il Nofri ne ha realmente riportato 1681 ed il Cavaglià 1794, con la differenza di voti 113 a favore di Nofri.

Per quanto riguarda i seggi risulta che, tranne i soli tre, essi vennero formati in tutte le altre sezioni esclusivamente o quasi da elettori socialisti. Però questo fatto, se è da deplorare non essendo bello per un partito chiudere il controllo della minoranza, pure non è da ritenersi come un motivo di nullità di elezioni; come pure il fatto di avere il seggio della sezione IV ricusato di accettare come segretario un elettore che affermò di essere segretario comunale. Egli non era segretario comunale esercente, ne aveva solo il diploma e quindi poteva non essere conosciuto come tale dai componenti del seggio.

Più gravi sono le proteste riguardanti l'opposizione sistematica da parte dei seggi socialisti a far votare gli elettori costituzionali, sotto il pretesto specioso di non essere conosciuti dal seggio. Mentre i seggi facevano votare liberamente gli elettori di parte socialista, cercavano d'impedire agli avversari l'esercizio del proprio diritto e dichiaravano di non conoscerli ed impedendo ad altri elettori di riconoscerli ed identificarli.

Con questa sistematica opposizione da parte dei seggi, e con questi metodi arbitrari e violenti, si afferma nelle proteste che molti elettori non poterono esercitare il loro diritto elettorale.

La relazione continua così:

« I fatti denunciati sono esatti, però il Comitato inquirente ha dovuto constatare che se nelle prime ore del giorno simili strane teorie erano state enunciate e simili arbitrari sistemi si volevano mettere in atto dai seggi, le une e gli altri furono in seguito abbandonati per l'onda crescente degli elettori che, sorpresi da questa inaspettata violenza, si affermarono con coraggio sottoscrivendo vivaci proteste e minacciando querele.

« E che questo sia avvenuto non è solo l'intimo convincimento del Comitato inquirente, ma è altresì provato e dimostrato dal fatto che, avendo richiamato dagli uffici della Prefettura di Torino le liste d'identificazione, il Comitato non solo ha constatato che tutti coloro che si asserivano nelle proteste di non aver potuto votare avevano infatti esercitato il loro diritto, ma ha constatato altresì di essere stato abbandonato o il proposito da parte dei seggi di non far riconoscere ed identificare da una sola persona che pochi elettori, perchè dalle liste di identificazione risulta che dallo stesso per sono, cui da prima più si negava questo diritto, erano state riconosciute ed identificate non solo due o cinque, bensì dieci, quindici ed anche venti elettori.

« Quanto al fatto asserito nelle proteste, che cioè in ultimo i socialisti avessero cercato di precludere il passaggio agli altri elettori per recarsi a votare è cosa che è stata detta dagli uni e negata dagli altri; ma il Comitato non crede di poter affermare che ciò abbia potuto impedire agli elettori di esercitare il loro diritto.

« Un'ultima accusa è stata fatta ad alcuni seggi socialisti, ed è che, chiusa la votazione alle 16, essi non ammisero più alcuno, fuorchè alcuni elettori a votare, perchè arrivati pochi minuti dopo.

« Anche di ciò si è occupato il Comitato ed ha constatato che tutti coloro che nel tempo in cui ha dichiarata chiusa la votazione erano presenti nella sala, poterono votare, perchè i presidenti del seggi nel dichiarare chiusa la votazione si fecero consegnare da tutti i presenti le loro tessere e poi li chiamavano a votare l'uno dopo l'altro, ma non ha potuto accertare che altri presentatisi poco dopo non abbiano potuto votare. Questo fatto denunciato vagamente e senza indicazione dei nomi degli elettori non li è potuto provare.

« La Giunta pertanto, pur non tenendo conto nel caso presente di tale asserzione, non crede si debba ritenere corretto il metodo adottato dai seggi ed invece ritiene che non si debba dichiarare chiusa la votazione se non quando consti che tutti gli elettori presenti nella sala abbiano votato.

« Onorevoli colleghi! — Dalle cose di sopra esposte la Camera è in grado di formarsi un giusto giudizio della elezione del IV Collegio di Torino. Certo questa elezione non è bella ed i metodi tenuti dai seguaci del Nofri ed i tentativi di violenza che vi sono stati da parte dei seggi non possono non essere severamente biasimati; però, secondo il convincimento del Comitato inquirente e della Giunta, Feletto è il Nofri.

« È vero che non si può assolutamente escludere che qualche elettore disgustato ed infastidito dal contegno dei seggi socialisti si sia allontanato dalla sala delle elezioni e non vi sia più ritornato, ma di fronte ai 1400 voti ottenuti in più dal Nofri sul Cavaglià, occorrerebbe ad infirmare la elezione qualche cosa più di un dubbio o di una semplice presunzione.

« D'altra parte a confermare il convincimento della Giunta, oltre ai fatti ed agli argomenti di sopra menzionati, si aggiungono parecchi fatti e le seguenti considerazioni che vengono a confermarlo e ribadirlo.

« L'abbandono del IV Collegio da parte dell'on. Balbi, antico e stimato deputato di questo Collegio per presentarsi altrove.

« La freddezza ed in parte anche l'astensione di parecchi antichi elettori del Balbi, malgrado la lettera che il Balbi scrivera ai suoi amici per invitarli ad appoggiare la candidatura dell'on. Cavaglià.

« L'astensione volontaria di varii funzionari ed impiegati di alcune importanti amministrazioni causata da diverse e svariate ragioni.

« L'astensione dal voto di parecchi e noti rappresentanti dell'esercito, che certamente non possono essere sospettati di poca coscienza nello adempimento del loro dovere o di poco coraggio nell'affrontare le difficoltà che si ponevano da parte dei seggi.

« Tutte queste astensioni, unito a quelle di altra indole ed assai frequenti a Torino da parte di coloro che non credono sia bello andare a votare, spiegano ampiamente la vittoria del candidato socialista, il quale, per dippiù, ha ottenuto anche il voto di parecchi, che, quantunque non socialisti, gli hanno dato il voto in segno di protesta per le tristi condizioni economiche in cui versa il Paese.

« Malgrado però tutte queste astensioni, che il Comitato inquirente ha constatate dall'esame diligente ed accurato delle liste di identificazione, e che sono state confermate da numerose deposizioni, il numero dei votanti, confrontato con quello degli inscritti, presenta in questo Collegio una percentuale assai alta, perchè raggiunge il 70 e 17 oltre degli elettori inscritti.

« Questa considerazione è di per se stessa sufficiente a confermare il legittimo convincimento della Giunta, che cioè, tranne qualche rara, anzi curiosissima eccezione, tutti quelli che realmente volevano prendere parte alla elezione hanno effettivamente votato.

« Ma, a provare sempre più giusto questo convincimento, all'infuori di questa considerazione ch'è anche il fatto che il numero degli elettori delle sezioni nelle quali il seggio era socialista è stato anche maggiore di quello, e sono le prime tre, nelle quali il seggio risultò composto dei fautori dei due partiti, come si può vedere dal seguente prospetto:

« Nella 1ª sezione i votanti rappresentano il 68,92; nella 2ª il 62,85; nella 3ª il 57,35; nella 4ª il 74,11; nella 5ª il 72,01; nella 6ª il 67; nella 7ª il 60,77; nell'8ª il 78,10; nella 9ª il 69,03; nella 10ª il 70,03; nell'11ª il 64,09; nella 12ª il 73,03; nella 13ª il 78,93.

« Per tutte queste ragioni la Giunta, in conformità del voto unanime del Comitato inquirente, propone la convalidazione del Nofri a deputato del IV Collegio di Torino.

« Giunio, *relatore*. »

Collegio di Cossato.

L'on. Calissi, relatore della Giunta delle elezioni per l'elezione contestata nel Collegio di Cossato comincia la sua relazione ricordando come la Giunta nell'ultima già avesse proposto alla Camera la convalidazione dell'elezione del dottor Dino Rondani, che aveva superato la metà più uno dei voti validi, avendo ottenuto 3729 voti su 7481 votanti, mentre l'ingegnere Corradino Sella ne aveva avuti soltanto 3654, oltre a 27 dispersi, 25 schede bianche e 45 schede nulle.

Dopochè la Camera ebbe lasciata la Giunta sulle elezioni ad esaminare anche le schede non allegate ai verbali e non vennero state dai seggi, la Giunta incaricò di questo compito un Sotto-Comitato composto degli onorevoli Giunio, Callaini e Calissi, il quale, applicando i più rigorosi criteri legali per determinare il valore delle singole schede, trovò che in tutte le Sezioni *e tanto per l'una quanto per l'altro candidato* vi erano schede che avrebbero dovuto dichiararsi nulle.

E la relazione Calissi prosegue testualmente così:

« La Giunta si conferma nell'opinione già espressa nell'altra relazione, che, cioè, la lotta, nel Collegio di Cossato fu corretta e leale per anche le parti contendenti; ma dovette anche riconoscere che i seggi erano stati troppo larghi nell'ammettere come buone tutte le schede, purchè vi si leggesse chiaro il nome del candidato, senza tener conto del divieto che fa la legge di aggiungere al nome, cognome e titoli altro parole, senza guardare se dietro o sotto il nome ci fossero segni o svolazzi di penna, che potessero riconoscersi segni di riconoscimento, senza volersi accogliere se alcune schede erano scritte col *lapis* invece che con l'inchiostro, e portavano due e fin tre volte ripetuto il nome, il cognome, o l'uno e l'altro.

« Si diceva che questi segni, nei quali erano sempre, o quasi, rappresentati i due partiti, si fossero accordati a non darsi troppe molestie a vicenda per contestare le schede or dell'uno or dell'altro candidato, invocando l'antico brocardo: *Veniam damus petitumque concedimus*. Così almeno si spiega come nelle proteste e nella pubblica discussione nessuna delle parti fece formale istanza perchè fossero riprese in esame tutte le schede, ma si scivolò leggermente sull'argomento, che poteva essere scottante per l'una parte come per l'altra.

« Infatti la vostra Giunta, applicando con rigore la legge e i criteri d'interpretazione già seguiti nel Pesante delle altre elezioni, ha creduto di dover annullare ben 108 schede al candidato Sella e 216 al candidato Rondani, e quindi ha ricostruita l'intera elezione del Collegio nel modo che risulta dal seguente specchio.....»

Segue lo specchio dei voti di ciascun Collegio, secondo lo spoglio eseguito dal Sotto-Comitato, ed il risultato complessivo, che è il seguente:

Votanti 7481; Rondani voti 3651; Sella 3490; nulle 30; bianche e disperse 18.

Dovendosi dunque sottrarre dal totale dei votanti le schede nulle, si ha che il numero legale per essere proclamato a primo scrutinio era 3726; ora, nè il Rondani nè il Sella questo numero hanno raggiunto, e una seconda votazione decisiva si rende necessaria.

Perciò la Giunta delle elezioni propone di proclamare nel Collegio di Cossato il ballottaggio fra Dino Rondani e Ing. Corradino Sella.

Il nuovo sottosegretario dei lavori pubblici.

Roma, 3, ore 10,10. — Stamane Chiapusso si è recato per la prima volta al Ministero dei lavori pubblici, ma conferì lungamente con Lacava.

Però soltanto domattina, alle ore dieci, prenderà possesso ufficialmente.

La sconfitta degli americani a Santiago.

Le loro grandi perdite.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 3:

Mac-Kinley ed il ministro della guerra sono stati informati da un dispaccio privato dal campo di battaglia che il combattimento contro Santiago fu ripreso ieri mattina e continuò tutta la giornata. I feriti giungono rapidamente. Tutto fa credere a perdite considerevoli degli americani.

Il telegramma non accenna a nessun risultato decisivo.

Un dispaccio da Shafter, alle ore 4, dice:

« Temo di aver dato una cifra inferiore alla realtà delle perdite degli Stati Uniti. Mi occorre un vasto vascello ospedale e imbarcazioni per il trasporto dei feriti. »

Si potè molto oggi a Washington l'impressione e ansietà che si leggeva sui visi dei capi militari.

***

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 3:

Il Consiglio dei ministri di ieri mantenne una riserva assoluta. Nessun telegramma ufficiale è pervenuto da Santiago. Dispacci privati affermano che gli americani subirono un vero scacco. Gli spagnuoli fecero numerosi prigionieri.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 3:

Un dispaccio dal teatro della guerra in data 2 luglio, alle ore 10, dice che il combattimento continua accanitissimo. La situazione delle truppe degli Stati Uniti è critica.

Il terremoto in Dalmazia.

Zara (Dalmazia), 3 (*Stefani*). — Iermattina, alle ore 5,20, vi furono due forti scosse di terremoto nel distretto di Sinj. Finora vi furono quattro morti ed oltre una quarantina di feriti.

CRONACA CITTADINA

Quando i Reali verranno a Torino.

Abbiamo già pubblicato il telegramma con cui il generale Ponzio-Vaglia esprimeva il rammarico dei Sovrani perchè non riescano loro possibile venire subito a Torino.

Da particolari informazioni ci risulta però che la venuta dei Reali avrà luogo probabilmente fra cinque o sei giorni.

Dopo oltre una settimana di soggiorno nella città nostra, i Sovrani andranno a Monza. Poco dopo torneranno in Piemonte, recandosi il Re alle caccie di Valle d'Aosta e la Regina a Gressoney.

I musicanti nizzardi s'affratellano coi nostri bersaglieri.

Stamane, alle 10 circa, la Musica *Conservatoire* di Nizza Marittima, appena finito il Concerto, prima di rientrare all'*Albergo del Mare*, si spinse fino alla caserma del 7° regg. bersaglieri, dove suonò la Marcia Reale.

L'ufficiale di guardia fece entrare la presidenza, i membri d'onore con le loro signore ed i filarmonici nell'interno del quartiere.

Il colonnello comandante scese nel cortile, dove, attorniato da tutti gli ufficiali, diede il benvenuto al Corpo di Musica nizzarda, offrendo, con larga ospitalità, vermouth e dolci, e fiori alle signore.

Si fecero brindisi alle due nazioni sorelle dal colonnello, dalla presidenza, dal commissario conte Calvanniglia e da un rappresentante della stampa nizzarda.

Durante il ricevimento suonò la fanfara dei bersaglieri.

Stasera, all'ora della ritirata, verrà dal nizzardi offerta una bicchierata alla fanfara del reggimento.

III Gara generale di Tiro a segno

I risultati definitivi.

Diamo i risultati definitivi che ci erano comunicati nelle prime ore di questa mattina ed i risultati della giornata di ieri.

CATEGORIA IV. — **Avet.**
Campionato Generale Distanza.

Inscritti alla Gara numero 278.

Ottennero i migliori risultati i signori: Gallo Silvestro, con punti 170 — De Magno Vincenzo, 170 — De Michelis Cesare, 169 — Sanguinetto Umberto, 166 — Artigani Luigi, 163 — Cadri Pietro, 163 — Bergi Filippo, 163 — Basel Ern., 161 — Cocca Gian Giacomo, 161 — Galdi Guido, 160.

Ottennero la *medaglia d'oro di 3° grado* per aver raggiunto i 160 punti: Battistella Giuseppe, con punti 163 — Tavina Giuseppe, 162 — Scarlinch Antonio, 161 — Migliavacca Bartolomeo, 161 — Nai Otari Riccardo, 161 — Serafini Federico, 161.

21 ottennero la *medaglia di 2ª grado d'argento*, per aver raccolto i 150 punti: 93 conseguirono la *medaglia d'argento di 2° grado* per aver raggiunto i 140 punti.

CATEGORIA V. — **Di Revel.**
Tiro a segno nazionale.

Iscritti alla gara in tutti 3150, dei quali 60 ottennero la medaglia d'oro di 3° grado, 332 la medaglia d'argento commemorativa, 321 la medaglia d'argento di 1° grado, e 1242 la medaglia d'argento di 2° grado.

CATEGORIA X e XI. — **Fortuna.**

Ieri fecero i migliori cartoni: Zilio-Grandi Giorgio, Roma — Leguidoni Mario — Borgia Giov. Battista — Zanini Bruno, Belluno — Nola Giuseppe, Voltago — Stefanini Oreste, Milano.

CATEGORIA XII. — **Regina Margherita.**

Nella giornata di ieri ottennero la *grande medaglia d'oro*: Pedercoli Alessandro, Bologna; e *l'acciaiata d'oro*: Fagnani Vittorio, Torino — Maranzana Giuseppe, Venezia — Grassi Alfonso, Roma — Gamborio Giuseppe, Murano — Conti Pietro, Caprarezzo — Fenoni Raffaele, Napoli — Kellemberg Emilio, Varallombra — Tiberi Alcardo, 6° fanteria — Marchetti Francesco, Ancona — Destefano Edoardo, Napoli — Vernigli fag. Vernigillo Angelo in Pantano — Sangio Alfredo, Napoli — Tiebli Riccardo, Livorno — Pizzio-Bivoli Luigi, Rimini.

Vinsero la *coppa d'argento*: Magagnini Arturo, Roma — Fraeri Raffaele, Napoli — Brezzolaro Nicola, Venezia — Fabris Angelo, Udine — Tirotti Stefano, Torino — Hersely Alcide, Neuchâtel — Colombino Enrico, Genova — De Cesare Raffaele, Napoli — Pasqualini Adriano, Venezia — Zona Giuseppe, Venezia — Cantoni Galeazzo, Brescia — Celesia Filippo, Genova — Succi Luigi, Bologna — Accorsi Averardo, Macerata — Siena Edoardo, Napoli — Ferrero Alfonso, Torino — Ferraris Giuseppe, Gallarate — Giustiniani Vincenzo, Ferrara — Ruvetta Pietro, Brescia — Morvaux Lyon, Rennes — Attanasio Pasquale, Napoli — Maranghini Giuseppe, Vicenza — Jalla Grandi Giorgio, Roma — Foglieri Ferdinando, Padova — Cucinella Salvatore, Napoli — Serafin Pietro, Fabriano — De Simone Roberto, Cavalleria — Mancina Antonio, Todi — Richardet Marc, Rennes — Lucri Riccardo, Firenze — Garofalo Giuseppe, Morano — Roda Andrea, Milano — Dicenie G. B., Brescia — Parato Ernesto, Torino.

Vinsero l'*orologio d'argento*: Canti cav. Giuseppe, Cirié — Bacci Andrea, Sondrio — Ferrero Giuseppe, Gallarate — Morvaux Léon, Rennes — Giustiniani Vincenzo, Ferrara — Fagnani Vittorio, Torino — Bonicelli Bambis, Brescia — Rua Serafino, Roma — Cavardini Augusto, Parigi — Pasqualini Adriano, Venezia — Lombardi Ernesto, Torino — Monnet François, Lyon — Bacci Ero, Sondrio — Ferrero Alfonso, Torino — De Cesare Raffaele, Napoli — Bartorelli Giuseppe, Pisa — Accorsi Averardo, Macerata — Tiezzi Stefano, Torino — Zona Giuseppe, Venezia — Castagnta Andrea, Genova — Serafino Pietro, Fabriano — Parato Carlo, Torino — Foglieri Ferdinando, Padova — Mollica Rocco, Messina — Carassale Luigi, Firenze — Mancini Antonio, Todi — Parato Ernesto, Torino — Attanasio Antonio, Napoli — Cerruti avv. Cirillo, Torino.

Vinsero la *spilla d'oro*: Vittunati Pasquale, Torino — Giustiniani Vincenzo, Ferrara — Morvaux Léon, Rennes — Pilo Rioli, Rimini — Bacci Andrea, Sondrio — Marenzi Ferruccio, Venezia — Gotini Francesco, Lecco — Pasqualini Adriano, Venezia — Lombardi Ernesto, Torino — Ferrero Alfonso, Torino — Verniglì Vernicillo, Sant'Angelo — Herschy Adolfo, Neuchâtel — Ludoi Federico, Genova — Zona Giuseppe, Venezia — Lang Charles, Genève — Perri Attilio, Venezia — Frilli Grandi Giorgio, Roma — Castagnta Andrea, Genova — Foglieri Ferdinando, Padova — Rapazzoli Federico, 12° cavalleria — Romeo Ignazio, Firenze — Mancini Antonio, Todi — Parato Ernesto, Torino — Magagnini Arturo, Roma — Attanasio Antonio, Napoli — Richardet Louis, Rennes.

Si distribuirono di *medaglie d'argento* e 52 *medaglie di bronzo*.

CATEGORIA XII *bis*.

Vinse la *Coppa d'argento* il signor Richardet, Lons-Marc, Arinez, Besnes.

L'orologio d'argento il signor Cerutti avv. Cirillo, di Torino.

Furono distribuite 5 *medaglie d'argento*, e 7 *medaglie di bronzo*.

CATEGORIA XIV. — **Cavour.**

Le migliore serie dei risultati definitivi sono: Conrad Suchelli, 140 — Tobler Adolfo, 136 — Bauer Giuseppe, 136 — Bethin Berger Tucile, 136 — Boccardo Ernesto, 136 — Magagnini Arturo, 134 — Tirotti Stefano, 134 — Parodbo Nicolay, 132 — Carassale Luigi, 130 — Leumann Felice, 130 — Cadalini Augusto, 128 — Rioli Achille, 128 — Bertolini Adriano, 127 — Margat Teodoro, 126 — Olivier Enrico, 128 — De Siena Edoardo, 127 — Richardet Loury, 127 — Zamperoni Adelchi, 127 — Schefflomberg Enrico, 126 — Michele Luigi, 126.

CATEGORIA XV. — **Garibaldi.**

I risultati definitivi danno la seguente graduatoria tra i primi 15 concorrenti: Morvaux Léon — Pedercoli Alessandro — Siebeli Conrad — Battaglara Cristoforo — Tagliabue Enrico — Gattini Francesco — Bargocelli Guido — Farelli Luigi — Michelis Rocco — De Siena Edoardo — Cerruti Cirillo — Rudoni Guglielmo — Ottanasio Edoardo — Scarpaliti Dante — Revello Cornelio.

CATEGORIA XVI — **Roma.**

I migliori risultati definitivi sono: Dutfoy Louis, con punti 71 — Bianfava nob. dott. Cristoforo, 71 — Pervolio Nicolas, 71 — Cerrai cav. Giuseppe, 70 — Tavelli Luigi, 70 — Hecky Alade, 70 — Morvaux Léon, 70 — De Siena Edoardo, 70 — Tagliabue Enrico, 70 — Conrad Suchelli, 70 — Bargocelli Guido, 69 — Valerio ing. Cesare, 67 — Castellano Pasquale, 67 — Cerutti Antonio Cirillo, 64 — Musiano Giuseppe, 62.

La solenne distribuzione dei premi della III Gara Generale.

Le diciassette subito: è riuscita una solennissima festa a cui tutta prese parte la cittadinanza colla presenza e coll'affettuosa interessamento, sbigli Augusti Principi che abitano a Torino, all'umile soldato di fanteria, dalle prime Autorità cittadine al più oscuro popolano del Borgo San Donato.

Certamente fu una delle più belle feste che, per il concorso di pubblico, per la solennità locale, perchè meritata, per l'alto significato civile, simili da anni svolte nella nostra Torino.

Non è facile ricordare altra cerimonia che abbia richiamato in quella parte della città tanta e così svariata folla e che vi abbia portato tanta animazione.

Le tranvie, le vetture pubbliche e private dalle ore 8 di stamane alle 10 hanno portato al Martinetto migliaia e migliaia di persone. Autorità, invitati, premiandi, tiratori, e..... curiosi.

La via San Donato, parecchia a festoni, orifiammi, bandiere, presentava fin dalle prime ore un aspetto vivacissimo.

Le porte del poligono furono aperte agli invitati verso le 9 e poichè molti erano già quelli che aspettavano, tutto il piazzale interno, anche recentemente a festa, non tardò ad animarsi di una folla elegante, variopinta, brillante per centinaia di uniformi militari.

Per il rappresentante del Re, per gli altri Principi e per le Autorità è stato costruito nel piazzale interno un elegante padiglione con sopra cortinaggi di velluto cremisi. Vi sono stati già portati i primi premi designati a ciascuna categoria. Un sergente porta la bandiera d'onore. Il padiglione guarda verso il campo di tiro. Ai due lati sono le tribune per gli invitati.

Davanti al padiglione lungo la facciata degli edifici costrutti per la Gara, sono schierati tutti i soldati che prestarono l'opera loro nei varii servizi della Gara. Non parecchie centinaia; al centro i segnalatori, in due schiere numerose, reggono in mano la variopinta bandierule, le aste, i dischi per le segnalazioni: insieme il grazioso quadro d'una nota viva, simpaticissima.

Fanno gli onori di casa i componenti la Commissione esecutiva e le varie Sotto-Commissioni; e, conviene ripeterlo, gentile all'attività loro che, si può dire, in questi ultimi giorni s'era raddoppiata, grazie alla cortesia e gentilezza sempre con tutti pronte, alla precisione negli ordini dati ed eseguiti, la premiazione è riuscita degno coronamento alla splendidissima Gara.

Presso la porta d'ingresso del piazzale stanno pure parecchi ufficiali inferiori delle varie armi.

Alle 9 e mezzo giunge il Duca di Genova, ricevuto ed accompagnato dai generali De la Penne e Bonelli, dal conte Luigi Ferraris, dalla Presidenza della Società di Torino.

Poco dopo nelle vetture municipali di gran gala giunge il sindaco e la Giunta municipale. Arriva pure di lì a poco il prefetto Guicciardi. Ora le Autorità civili, militari e politiche sono tutte presenti.

Nei crocchi qua e là si notano pure parecchi deputati, senatori, ed ufficiali superiori e generali a riposo; i paletti vanno affollandosi di signore.

A questo punto un colpo di cannone annunzia che si è aperta la Gara Reale di velocità.

Dietro il lungo cordiglio che separa il piazzale dal Campo di tiro cominciano a sfrecciare le biciclette. Il quadro si anima sempre più non si aspettano più che il Duca e le due Duchesse d'Aosta.

Questi giungono al Poligono alle 9 e tre quarti: la tromba squilla un *attenti* lungo, che fa alzare le signore in piedi e volgere tutti i visi verso il salone dei premi, donde gli Augusti Principi debbono entrare nel piazzale.

Nel salone dei premi il Duca d'Aosta e la Principessa Elena si fermano pochi minuti a conversare col Duca di Genova, col generale De La Penne, col sindaco, col prefetto e colle varie altre Autorità lì raccolte.

Intanto arriva anche la principessa Laetitia. Tutti i Principi allora dal salone dei premi muovono verso il piazzale interno mentre la Banda municipale intuona la Marcia Reale.

Appena entrati nel recinto, i Principi si recano ad assistere alla Gara di tiro accelerato, che riuscì altremodo interessante ed animata. Essa durò un quarto d'ora.

Quindi, usciti nuovamente nel piazzale interno, il Duca d'Aosta passò in rivista le varie Società di tiro, che con la loro bandiera, stavano schierate all'ingresso principale della tettoia e i soldati che prestavano servizio al Tiro.

Dopo ciò si recano, sempre accompagnati dalle Autorità civili e militari e dalla Commissione ordinatrice della Gara, sul palco reale.

Intanto la Musica municipale ed il coro intuonano l'inno dei tiratori, che è applauditissimo. La schiera delle Società con le bandiere ed i premiandi si avanzano di fronte al palco reale.

Il generale Durand de la Penne, fattosi innanzi al Principe, pronunziò un brillantissimo discorso e fu applauditissimo.

Quindi incominciò la chiamata dei premiati.

Il primo premio di benemerenza, un grande artistico gonfalone di velluto con fregi in argento, è assegnato alla Società di Torino.

La proclamazione di questo premio, tanto nobile da parte la Società, è accolta da vivi applausi.

Si avanzano a ricevere il premio: il presidente della Società di Torino, on. Roux, ed i signori Dalmasio, Cerutti, Parato e Rognone.

Seguono la sfilata degli altri premiati. E' dalla mano graziosissima della duchessa Elena d'Aosta che i tiratori e le Società ricevono il premio così sperimentato e gustatissimamente disputato.

La premiazione si protrae fin oltre le 11. Tutti i premiati vengono salutati da battimani. La festa, ripetiamo, pel suo carattere, pel grande concorso di gente e di elegantissime signore, e per l'animazione non poteva riuscire più bella, più solenne e più simpatica.

***

Dopo la premiazione nella Cantina del Tiro ha luogo un pranzo d'onore.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 luglio:

Temperat. estrema ai nord in gradi centesimali
Minima + 16,3 Massima + 27,6
Stato atmosferico —

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(12)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

Quando gli Ilsnocque furono soli, Golo si spogliò lentamente, macchinalmente, girando lo sguardo attorno a sè. Ritrovava i muri imbiancati colla calce, sui quali le macchie verdognole del salnitro s'erano allargate e sui muri i suoi primi disegni: profili tracciati col carbone, soldati incrociauti lo baionette, donne colla pipa alla bocca. Ad un chiodo, in un angolo, pendeva una sua blusa da lavoro, irrigidita dall'umidità e chiazzata di muffa.

Un momento si attristò vedendo, quasi sotto al suo letto, la gabbia di vimini occupata la un tempo dalla cornacchia, sua amica. Ma la stanchezza lo vinse sulla commozione, e un momento dopo egli era seduto, già in camicia, sul lettino di legno. Stette così un minuto, collo sguardo vago, guardando la luce rossa della candela; poi, bruscamente, la spense, s'allungò fra le lenzuola fresche, e chiuse gli occhi, mentre dalla sua bocca, quasi a sua insaputa, usciva la frase unica nella quale riassumeva tutto il suo pensiero latente:

— Ah!..., le donne.... le donne! Che briccone!

VI.

L'indomani mattina, per tempo, Golo scese in laboratorio, e benchè babbo Ilsnocque, molto paterno, lo esortasse a riposarsi qualche giorno ancora, egli insistè per rimettersi subito al lavoro.

— Ebbene, poichè vuoi, lavora.

E il vecchio falegname gli designò i lavori più urgenti, dicendogli ciò che doveva fare.

Golo riprese il suo mestiere come se lo avesse abbandonato la sera innanzi. Canterellando una canzone da lavoro, provava una grande soddisfazione, ritrovandosi abile come nel passato a sprofondar dei chiodi, a condar la sega, a spingere la pialla. L'esperienza lo rassicurava; poichè era sempre un abile operaio, il padrone lo terrebbe e la vita del passato poteva ricominciare. Era certo, così, di poter trascorrere tranquillamente i suoi giorni senza preoccuparsi di nulla, sicuro di trovar tavola apparecchiata sera e mattina e le buone grosse lenzuola di tela nel suo letto. Del resto, che gliene importava?

Era anche felice d'aver ritrovato il suo paese natio e provava, nel respirarne l'aria, una gioia incosciente e profonda. Dalla porta aperta del laboratorio guardava la pianura soleggiata, il villaggio tutto, la strada del Chap sempre deserta; in mezzo al cortile i polli dormivano sul letamaio, dei passeri cantavano nel vecchio oleandro presso al muro. Finiva la settimana santa; le scuole erano chiuse; le campane - *partite per Roma* -; non c'era su Villebard nè suono di voci infantili, nè suono di campane per misurare il silenzio. Tre volte al giorno, pertanto i monelli percorrevano il villaggio, si fermavano davanti alle porte e scuotevano i loro *tarisiels*. Così chiamavansi dei martelli mobili, che, fissati nel centro di una tavoletta di legno, suonavano volta a volta, a cenno una incudine pure di legno posta alle due estremità. Quel rumore di tabella non si udiva che nei giorni della settimana santa; supplivа la campana, e i fanciulli terminavano le loro serenate coll'annunzio tradizionale cantato su di un ritmo monotono: « Suonano le sei! Suona mezzodì! Suonano le sette! »

Il sabato andavano alla questua delle uova, inginocchiati sui loro berretti, sulla soglia degli usci, intonavano, molto gravi, la prosa famosa: *O filii, o filiæ*; e le massaie sorridevano mentre infornavano i pani dolci di Pasqua. Quando vennero al Chap, Golo li guardò, commosso. Si rivedeva quale era stato docile e tredici anni innanzi, e gli sembrava che nulla dipoi fosse cambiato, nè in sè, nè in Villebard.

L'indomani assistette alla messa solenne sulla porta della chiesa. Cordiale, stringeva le mani agli amici, batteva la mano sulla spalla ai vecchi, era salutato da frasi semplici:

— Sei dunque ancora dei nostri, Golo?

— Tanto to la sei cavata bene, vecchio Tonchino?

Terminata la messa, dovette fermarsi un momento a ricevere le felicitazioni del sindaco — l'indomani era giorno d'elezioni — e dovette quindi correre per raggiungere Carrouge, il quale, a fine di ottenere il suo denaro della domenica, aveva accompagnato la madre in chiesa. Affrettando il passo rivalicò il villaggio, lungo il muro della palazzina della signorina Agnès, una vecchia avara che non usciva mai di casa; un po' assente, si fermò un momento per guardare il giardinetto della vecchia e veder di scoprire la proprietaria alla finestra. Non vedendo alcuno stava per proseguire il suo cammino, quando udì dietro di sè una voce che credè riconoscere.

— Non si saluta neppur più ora?

Si voltò e vide Sandrina. La trovò mutata. Era ingrassata, e dalle macchie gialle facevano sembrare il suo colorito più pallido. Come le parigine che venivano alla festa di Morinjac, alla portava i capelli sulla fronte; il suo vestito di colore celeste era ornato di bottoni rappresentanti dei fiori; infilata in un primo occhiello del giacchetto, sotto ad un fermaglio, una catena d'oro le scendeva sino alla cintola. Dei ciondoli erano appesi alla catena, e Sandrina, imbarazzata, li voltava e li rivoltava fra le mani emergenti, rosse, dalle strette maniche del giacchetto. Golo guardava quelle mani, meravigliandosi nel pensare che, in un tempo, le aveva strette molto.

— E' dunque vero che non sei morto? — riprese Sandrina. — Non si sapeva più da tanto tempo! Ne hai viste delle novità, eh!

— E tu, — rispose Golo, subitamente rallegrato, — sei tu che ne hai viste delle novità. Anche tu hai fatto una campagna!

— Eh! bisognava ben fare come gli altri.

— Allora è così che mi hai aspettato?

Con maggior dolcezza, in una specie di rimprovero amichevole, ella rispose:

— E tu, è così che mi hai dato tue notizie?

Egli cercava dei pretesti, delle scuse. Era tanto lontano e faceva tanto caldo!.... E poi era stato molto annoiato! Due volte, pertanto, aveva scritto.

— L'ho avuta; ma nol non abbiamo ricevuto nulla.

Egli si stupì e accusò i pirati che han di frequente arrestavano i carrieri. Anche lui, alla fine, non ricevendo notizie, s'era scoraggiato.

— E così.... io ho creduto che mi avessi dimenticata.

Golo alzò le spalle. E poi, a che scopo parlare di tutto ciò? Ciò che era fatto era fatto e non si poteva rimediare.

— Hai ragione Golo, — disse Sandrina, — anche tu ti mariterai a tua volta.

E tutti e due, senza ragione, si misero a ridere.

— Basta, — riprese il falegname, — a quando il battesimo?

— Sei troppo curioso — rispose Sandrina.

E avanti che Golo avesse tempo di replicare, ella aggiunse:

— Hai ricominciato a lavorare da babbo Ilsnocque?

— Sì, da quella brava gente. Quelli sì chiamano veri e buoni amici: del resto non sono ancora di nuovo stabilito qui e di rivedere i compagni e il paese.

— Ebbene, ci rivedremo. Adesso bisogna che me ne vada, perchè è ora di pranzo.

— Addio, — disse Golo, — buon appetito!

— Altrettanto.

Colla sua camminata ondulante, Sandrina continuava la sua strada; golfa nei suoi abiti da festa, lentamente scomparve. E Golo, che le voltava la schiena, se ne andò verso il Chap; lungo le siepi, invase dalle ortiche, lungo le case donde emanava l'odore acre del letame.

Soltanto dopo le fanalone pomeridiane della chiesa ritrovò Carrouge nell'osteria, dove era solo; i giovani di Villebard erano andati tutti alla festa di Fromentières. Sino a sera continuarono a far rotolar le palle sull'limmense biliardo, e Golo perdè tutte le partite.

Verso la fine dell'ultimo, nel momento in cui aveva mirato un colpo superbo, si voltò e si trovò dinanzi un giovane, alto, robusto, vestito di nero, rosso di barba, colla fronte bassa.

Il fabbro Alberto Champion parve imbarazzato alla vista di Golo; credeva che il falegname dovesse fargli rimproveri, e lì aspettava sfogandosi di rotolare una sigaretta fra le dita grosse e corte, coperte di macchie e lentamente lavate.

— Buon giorno, Alberto, — gli disse Golo, — come va?

— Benissimo; e tu, Golo? E' un bel tempo che non ci siamo visti.

Carrouge vinceva sempre. Allora il fabbro, come se avesse creduto di dover a Golo una riparazione:

— Se bevessimo un bicchiere? — disse.

Carrouge, esaltato dalla vittoria, terminata la partita, continuava a giuocare da solo.

Golo e Alberto sedevano l'uno di faccia all'altro alla medesima tavola.

— Alla tua salute!

— Alla tua!

(Continua).

L. 11 cento articoli di un valore di L. 50. Domandate il Bollettino Generale delle Liquidazioni alla Prima Casa di Liquidazioni Permanente *Michele De-Cristofaro*, Milano, via Cairoli, 2. 7002 M 9

AVVISO IMPORTANTE

La sottoscritta sente il dovere di ringraziare il sig. A. V. Boni, via San Tommaso, N. 5, p. 2°, per avermi egli trovato un impiego di mia soddisfazione.

c 7066 *Dott.* GIANNANA.

Corso Valentino n. 61 2° piano affitterebbesi a persona seria camera mobiliata. 000

Affittasi in casa signorile alloggio elegantemente mobiliato, 2° piano, 4 camere e cucina, gas, L. 100 mensili. — Regia, via Valperga Caluso, 15. c 7084

Alassio (Bagni di mare)

La propr. sig. Calcagno affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. c 7140

AOSTA Comune di Etroubles (a 15 k da Aosta) nel Gr. S. Bernardo (altezza m. 900)

affittasi per la stagione estiva 20 camere civilmente ammobigliate, con tutti il confortabile moderno. Cura climatica. Istituto e della rinomata acqua ferruginosa di *Saxon*. Darebbesi pensione di famiglia a L. 5 al giorno, tutto compreso. — Dirigersi al proprietario Marcoz Francesco, a **Etroubles**. c 7237

CHIALAMBERTO

Frazione Prati della Via

Valle di Lanzo

Da affittare palazzina mobiliata e nuova, civile, con giardino, acqua di fontana in casa, composta di 12 membri. — Rivolgersi a Terrone Biagio, albergatore, via Ospedale e Carlo Alberto, Torino. c 7140

Da rimettere

per motivi di famiglia, antico negozio alimentare e vino ben avviato vicino stazione Porta Nuova, poca anmontare e fitto. — Da Brunasso, via Galliari, N. 10, dalle 13 alle 16. c 7029

Da rimettere

per motivi di famiglia negozio da paste. — Dirigersi da Toso Giovanni, via Lagrange, 38. c 7120

Da vendere

cinque magnifici cavalli a prezzi modici, importati dall'America, razza da trotto, per vettura. — Si danno a prova.

Per trattare dirigersi al proprietario GIUSEPPE IBERO, via S. Quintino, 30, macelleria. c 6955

Occasione favorevole

Pianoforte verticale buonissimo stato per sole L. 350. — Rivolgersi Ernesto Cornello, Cuneo Torinese. c 7417

BUON IMPIEGO di **DENARO**

Da vendere cascine parte in collina e parte in pianura composta di ottimi vigneti, prativi boschi. Vista splendida ed acqua perenne. Il venditore l'affittegrebbe anche per lungo tempo offrendo L. 3200 annue mercè, dando garanzia ipotecaria su altro stabile.

Scrivere a tutto il 30 corrente a C. P. C., N. 42, fermo posta, Torino. c 7052

METEOR GRAZ (Stiria)

BICICLETTE

DI PRIMISSIMO GRADO

Rappresentanti generali e Depositari per l'ITALIA

D. TEDESCHI e FIGLIO - VERONA 6171 V

Fabbrica di Calze Fratelli PICCOTTI

piazza S. Carlo, 4 (pel cortile).

Calze cotone e lana *non a mano* e maglieria d'ogni genere per uomo, donna e ragazzi. — *Deposito colori e lane da calze.*

Ingrosso e dettaglio. c 6238 5

Liquidazione

ETTORE GIORELLI

In seguito ad inventario giudiziale sono in vendita

Lane da materassi

Via Bogino, 23, ang.

300

o più **LETTI** in ferro al vapore, sempre pronti. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **lana e crine** per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, 23. 4068

Biciclette da uomo e da signora *Peugeot* ed altre, vendo subito a qualunque prezzo. — C. Grosso, via Roma, n. 27, piano primo. c 6953

Signora sola

condizione civile, indipendente, mezza età, darebbe camera e pensione a signore o signora di uguale condizione per società prova compagnia. — Scrivere S. Clemente, N. 3, posta, Torino. c 7035

CERCANSI (in Italia ed estero) persone aventi desiderio impiantare in casa propria piccola industria seria, rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Informazioni Industriale, Milano*. 6877 M

RICERCANSI

abili venditrici per la Esposizione. Indispensabile conoscenza lingue straniere, pratica commercio minutaglie, ed ottime referenze. — Presentarsi *Hôtel Trombetta*, N. 63, dalle 7 alle 9 pom. c 7091

Per Torino e provincia

cercasi da primaria Società solida produttore nel ramo applicazioni vita ed infortuni. — Rivolgere domanda corredata da referenze alla Cassetta 41, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7080

Svizzero tedesco

20 anni, in possesso di un diploma della Scuola commerciale di Winterthur, versato nella contabilità e mediocremente nella corrispondenza francese, inglese, italiana cerca posto. Scrivere sulla macchina Remington. Primari certificati. — Dirigere le offerte alle iniziali S 3064 Z, *Haasenstein e Vogler*, **Zurigo.** 7080 N

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 15 luglio 1896. Vol. 81, N. 385, per: **«Sistème de gazogène à désaffination renversable en vase clos».** Se ne offre la vendita o delle cessioni di licenze d'esercizio del proprietario signor **Riché** Henri à Lisors par Lyons-la-Forêt (Francia).

Per maggiori informazioni e trattative rivolgersi all'*Ufficio Internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, Ingre Eugenio G. D. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, **Torino.** c 7031 n

Società Anonima Concessionaria della Ferrovia da ALESSANDRIA e NOVI a PIACENZA

Sede in TORINO.

Capitale sociale L. 17,850,000

A mente della deliberazione dell'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti del 25 p. p. giugno, a partire dal 6 corr. mese saranno pagate dalla Cassa della Società, via Santa Teresa, n. 18, a ciascuna Azione e Titolo di godimento in circolazione a saldo dell'esercizio 1897 L. 1.9 —

In pari tempo si pagheranno gl'interessi 5 p. 0[0 dal 1° semestre 1898 in » 19 50

Totale L. 51 50

Torino, 1° luglio 1898.

7606 *L'Amministrazione.*

12 AL REGNO DI FLORA 12

Via Pietro Micca

Corone e Corbeilles in fiori naturali sempre freschi. c 7030

NUOVA VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali

in Treffiorello, a 20 minuti di ferrovia da Torino.

Direttori dei convalescenti: **Prof. dottor Francesco Acquoli.** per la parte sanitaria; **Paola Francesco Cordero,** per la parte amministrativa. — Stabilimento moderno sito sull'amena collina di Trofiorello, e costruito secondo i più recenti dettami della scienza e dell'igiene.

Sonnosi apparecchi per *Idroterapia - Elettroterapia - Termoterapia* (sistema Rosenthal) - *Massaggio - Sospensione - Cure Kreipp.* - Pensioni a convenirsi.

Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione in Trofiorello, oppure al signor **Angeniino,** farmacia della Regia Università, via Po, N. 41 - **Torino.** 0619

GHIACCIO

cristallino, di acqua corrente e dello spessore da 28 a 40 cm. — Riv. C. AMADESI, Bardonecchia. - Prezzi miti. c 7000

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella.

Metodo CHERVIN. — *Primo corso 15 luglio.*

Corso Inca di Genova, 4. — Prof. **BERTOGLIO.** c 6800

RISTORANTE SUSSAMBRINO Via Po, 25 Torino

Posizione centrale, rimesso completamente a nuovo. Alloggi per i signori forestieri e viaggiatori — Sale da pranzo per Società, riunioni e banchetti per oltre 100 persone — Ottimo servizio cucina, prezzi modici — *Nuovo gerente dirigente* — Servizio di birra. 5701 *Proprietario:* **Curetto Luigi.**

Stabilimento Idroterapico - Grand Hôtel

St-VINCENT - CHATILLON (Aosta)

Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Cura vibratoria — **Cura coll'Acqua Minerale di Saint-Vincent**

(la Karlsbad Italiana).

MEDICI: LAVIZZARI, professore all'Università di Genova — BELLOSTA cav. FEDERICO — GAYA CLEMENTE, *propr.* 6725

SALSOMAGGIORE

Alle signore che senza troppa fatica vogliono essere anch'esse, per lo spirito come pel corpo, un po' signorine, va segnalata la gita all'elevato Castello di Scipione. Là, insieme alla delicata cucina di famiglia del *Ristorante Milanese*, possono trovare anche, da parte della gentile proprietaria, attenzioni e comodità speciali pel loro sesso. 7031 M

All'erta tutti!!

Bollettino cabalistico settimanale sulle alte Ruote

Vincita data a tutti il 25 giugno 1898

Roma - 8 20 52 71 Quaterna secca

Napoli - 23 36 87 Terno nella Quaterna

Bari - 13 77 Terno nella Quaterna.

Tutti gineeano la loro libertà, la loro vita per l'idea di non avere nessun capo, non dipendere da nessuno. Signori, con certezza posso dirvi che sono arrivato con splendido successo alla fine dei miei studii. Nove mesi di continuata vincita vi affermano che le vere Tavole di Rutilio (che solo io posseggo), vi daranno sicurissima vincita anche nella prossima settimana del 9 luglio. Scrivete, dunque, giuocatori, perchè per sabato la vincita non potrà mancare.

Il giuoco è ristrettissimo: una sola quaterna destinata ognuna per la sua ruota, prezzo lire 5 ogni ruota. Chi poi acquista tutte le otto ruote, per guadagnare certo salasso, 9 luglio, pagherà il prezzo complessivo di lire 35. La mia regola semplicissima quindi può dirsi la *Salvatrice del Mondo*, perchè così si arriverà allo scopo di essere indipendenti, senza effusione di sangue e senza esporre la propria libertà e la propria vita.

Siate quindi solleciti per le richieste a solo mezzo postale al mio recapito in Napoli, sig. Carlo Squiglione, vico Conservazione dei Grani, n. 18 *bis*.

NB. Giuocate più forte **Torino, Roma e Bari.** 7052 N

La vera **FLORELINE**

Tintura inglese delle capigliature eleganti.

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, risvegliarne la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito in **Torino**, *Farmacia del Dott.* BOCCIO, Via Barbaroux, 41 — *Bott.* L. 3, *per posta* L. 3.60)

Sconto ai rivenditori. 1093

Volete fare acquisto di MOBILI tanto di lusso che comuni?

☞ *Visitate i Grandiosi Magazzini di*

CELESTINO GIUSEPPE

Via Venti Settembre, 49 e 51 - Via Bertola, 3 — TORINO

N. 400 Camere matrimoniali da L. 150

rimanenza provvista Esposizione.

GRANDE RIBASSO - Sconto ai rivenditori

Diversi alloggi ammobigliati per i sigg. forestieri. 7143

PRODOTTI DI PINO SILVESTRE

della Casa E. LAIRITZ, fondata nel 1833 in RENDA in TURINGIA

Maglieria, calze, ovatte, olio ed estratto raccomandasi a tutti i sofferenti di **GOTTA, REUMATISMI** ed altre affezioni di tal natura. Si trovano presso la Ditta

FERRI e MOLINO succ. AGNETIS e FERRI

Negozianti in Rimedierie, Filati e Maglierie.

TORINO - via Milano, prima del N. 1 - TORINO 6283

Pista di **insegnamento** — **Via Campana angolo via Madama Cristina**

MANIFATTURA LAMBERTI DI STRADA

☞ **VELOCIPEDI** 1290

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

RIMEDIO NATURALE

contro i mali dello **stomaco,** del **fegato,** della **milza,** delle **reni,** degli **organi urinari** e della **prostata,** contro il **diabete** (male dello zucchero); contro i **calcoli biliari, calcoli della vescica** e delle **reni,** la **gotta** ed il **reumatismo cronico,** ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel cristallino ed in polvere — **naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le *Pastiglie*, il *Sapone*, l'*Acqua madre* ed il *Sale d'acqua madre* estratto dalle acque dello « Sprudel » di Karlsbad, si trovano presso tutti i depositi di acque minerali, nelle farmacie e drogherie, e presso la spedizione di acque minerale. 6901 M

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia).

BLENORRAGIA *goccetta cronica, perdita bianche e catarri della vescica,* guarigione rapida garantita in 5 giorni senza conseguenze, colle *Pillole di Kino*, dac. da L. 2 e 4 (per posta L. 2.50 e L. 4 franche) e *Iniezione Indiana* flac. da L. 1.50 e 3.50 (per posta L. 2.40 e 4.10).

Restringimento *uretrale, goccetta ribelle* ed altre cure, *granulelli cronici*, ecc. Cura facile, comoda, senza bruciori ed altri inconvenienti, coi *Odontri arrestivili Lainardi* a base di burro di Cacao medicato. Successo garantito. — Cura completa L. 5 (per posta L. 5.50). — Preventivi e Deposito generale, Farmacia Coop. G. TORRESI, via Magenta, **Roma.**

Deposito in **Torino** Farmacia G. TORTA, via Roma. 80 R

Miracolosa iniezione o Confetti antivenerei o Roob antisifilitico COSTANZI

Medicinali vegetali garantiti dall'autore agl'increduli, anche con pagamento dopo la **guarigione di tutte le malattie veneree e sifilitiche,** dettagliata in apposita istruzione a stampa che è annessa in detti medicinali che si vendono in tutte le buone farmacie, nonchè presso l'autore A. Salvati-Costanzi in Napoli, via Mergellina 6 (casa propria) con aumento di centesimi 80 pel pacco postale. — Prezzo dell'Iniezione L. 3, e dei confetti antivenerei, per chi non usa l'uso dell'Iniezione, scatola da cinquanta confetti, L. 3 80. — Prezzo del Roob antisifilitico flacon L. 3. Il Roob sostituisce l'infuso, il Joduro di potassio ed i mercuriali in genere, riconosciuti tanto nocivi sugli organi genitali e sul sistema nervoso.

In **Torino** presso i farmacisti D. TARICCO piazza San Carlo e S. PRATO, via Po, 30.

Formola Iniez. e Conf. Lan. g. 20, rafr. dr. tan. indiano g. 1, trem. c. m. Idem Roob — Sal. p. g. 10, leg. n. log. z. chin. m. e fum. g. 75. H 3695 N

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GOUDRONCELTERIN** e del **Goudroncelterin-Cortebolloso.** Flacon L. 2-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO HOGNONE. 923

Levatrice

Corsino Michelina

tiene pensione per partorienti, da L. 50 in più. Per città e campagna. — Via Mazzini, 30, piano 2°, Torino. c 7095

Giovane contabile

insegnante lingua francese, occuperebbesi in detto suo qualità come istitutore o prefettino di Collegio, ovvero come fattorino di Ditte commerciali anche fuori Torino. Ottime referenze e miti pretese. — Scrivere **B. C.,** via Sizza, n. 27, Torino.

UOMINI

Preservativi in gomma e crema di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata *e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Frosch,** Milano, Castellario 121. 1 M

Corrispondenze private

Giacomo, perchè trattarmi così male? c 7010

Non è il destino, ma la volontà che ci manca. c 7018

N. t. m. Desidero tanto di rivederti. Mi vuoi alle 9 precise? c 7022

Speranza (S. V.). Accetto affettuosamente auguri; rendo delce ricordo passata. Corrispondenza..... continua, patitamente impressione infiammabili..... Distinti saluti. c 7026

Carlina. Indirizza Arturo C'Ortis. Fermo posta S. Francesco al Campo. Dimmi cose scriverti. Pensami. Adoroti.

Oggetti d'Arte e d'antichità

Fino al 5 luglio continua, in via Lagrange, n. 10, p. 3°, la liquidazione degli oggetti d'arte o di antichità compresi nella successione del collezionista antiquario c 7096

Cte. Guido Mottini.

M. Levatrice Bonnenti tiene pensione per partorienti. L. 50, cure diligenti - Via Saluzzo, 44, p. 1°, Torino. *On parle français.* 664

Uomo

d'anni 37, bell'aspetto, che all'estero guadagna L. 3000 annue cerca per matrimonio, vedova o nubile dai 20 ai 40 anni, che disponga non meno di L. 2000, indipendente, bella presenza, robusta, pratica tenuta bigherio, guadagno L. 120 mensili. Massima serietà.

Scrivere L. C. 10, posta, Torino. c 7023

BAGNI BRESTE

Fini di Lecce, genuini, da L. 18 a L. 27 la botta. — Dal proprietario Ing. G. Bolognini, Lock. Torino. c 2917

ASMA ed AFFANNO

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo** in Rapallo (Liguria), che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 7086 M

ERNIE contenute e guarite radicalmente colla **cintura galvanica.** - Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrispondenza. — Visite dalle **10** alle **4** — **J. Blanzese,** Chir. M., via Po, n. 27, piano primo. 3193

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per le virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.

E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso assimilatore, specialmente per la stagione calda, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.

E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potenza e rapida azione sul sistema nervoso esso e sanguigno da dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria,* nella *malinconia* accompagnata da debolezza.

Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un depauperamento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.

Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemie da malaria, da clorosi, da influenza, da perdita di qualsiasi natura, da alterazioni dell'assimilazione gastro-intestinale), contenendo del ferro in quantità notevole combinato coll'acido fosfo-glicerico e perciò solubile, e perfettamente assimilabile, dimostra un così rapido effetto curativo, che anche dopo pochi giorni di cura lo si può constatare.

E' inoltre tollerato senza inconvenienti di sorta anche quando altri preparati ferruginosi si dovettero sospendere.

Torino - Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo.

Prezzo ogni flacone L. 4 50, 2 50 — Per spedizioni L. 1 in più.

MILANO: Farmacia VALCAMONICA e INTROZZI — Corso Vittorio Emanuele.

PROVVEDITORE DELLE CASE DUCALI

di

S. A. R. la PRINCIPESSA ISABELLA

Inquisitrice del Germania

e di

S. A. R. il DUCA DI GENOVA

Premiata Confetteria

P. GABUTTI

Via Po, 48 TORINO

SPECIALITÀ RACCOMANDATE:

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione, in eleganti cassette di latta da **2 dozzine,** da **4 dozzine** e da **8 dozzine.**

☞ Coll'invio di **Lire 4 80** si spediscono n. 2 latte da quattro dozzine cadauna, una **KRUMIRI** ed una **ASSABESI.** ☜

Le più squisite ed eleganti

CARAMELLE a L. 3 al chilogr.

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in 17 gusti.

Pronta spedizione di chilogrammi 4 **CARAMELLE** (franco di ogni spesa) coll'invio di **L. 4.**

SPEDIZIONE IMMEDIATA per qualunque destinazione di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticceria di lunga conservazione, ecc.

Esposizione di Confetti, pasticcerie e Liquori in cesti dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari all'Esposizione generale.

Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni

Casa fondata nel 1857 — Telefono n. 716

NEGOZIO e VENDITA

Confetti e Pasticcerie nell'Esposizione di Arte Sacra e Missioni Cattoliche, di fianco al Panorama

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C.